



Annuario statistico italiano 2010

dati e prodotti

- ▶ Banche dati
- ▶ Tavole di dati
- ▶ Microdati
- ▶ Catalogo
- ▶ Pubblicazioni scientifiche

« Archivio

Periodo di riferimento: **Anno 2009**
Diffuso il: 19 novembre 2010

Settori: **Generale**
Periodo dei dati: **2009**
Collana: **Annuari**
Anno di edizione: **2010**
Periodicità: **Annuale**
Supporti:  

Dimensioni: **30 x 22 x 5 cm**
Prezzo: **50.00 €** - IVA: 4%
Edizione cartacea disponibile
Cod. ISBN: **978-88-458-1663-5**
Cod. SIGED: **1G012010000000005**

Da 130 anni l'Annuario statistico italiano, la più importante fra le pubblicazioni a carattere generale dell'Istat, offre un ritratto sintetico e aggiornato del Paese, a testimonianza dell'ampiezza del patrimonio della statistica pubblica.

Schede metodologiche sulle singole fonti statistiche, glossario, bibliografia e indice analitico sono gli strumenti offerti per rispondere al meglio alle esigenze informative e di approfondimento degli utilizzatori.

I dati pubblicati nei 26 capitoli, generalmente riferiti al 2010 e disaggregati a livello regionale, sono accompagnati da un confronto sintetico con i quattro anni precedenti.

Per rendere più facile la consultazione del volume composto da circa 850 pagine, ciascun capitolo è preceduto da commenti a carattere esplicativo che ne agevolano la comprensione anche a un pubblico di "non specialisti".



download

▶ **Volume completo**
(consultazione e download)

▶ **Nota per la stampa**

per informazioni

Centro diffusione dati
tel. 06 4673.3102-3-5-6
fax 06 4673.3101-7
cont@ct centre

Commercializzazione dei prodotti
tel. 06 4673.3280-67
fax 06 4673.3477
editoria.acquisti@istat.it

Presentazione

L'*Annuario statistico italiano* offre un ampio e significativo repertorio dell'informazione prodotta dalla statistica ufficiale su temi di rilievo per la vita pubblica nazionale: economia, pubblica amministrazione, stato dell'ambiente, evoluzione demografica, dinamiche sociali. Sfogliando le oltre ottocento pagine del volume, il lettore potrà farsi un'idea della ricchezza del patrimonio informativo che la statistica pubblica mette quotidianamente a disposizione dei decisori pubblici e dei cittadini. Ai risultati di indagini svolte direttamente dall'Istat, principale produttore di statistiche ufficiali nel Paese, si affiancano dati forniti da numerosi altri enti appartenenti al Sistema statistico nazionale, che nel complesso tracciano un ritratto a tutto tondo dell'Italia e della sua evoluzione economica e sociale più recente.

L'*Annuario* non si limita ad aggiornare le tavole pubblicate nell'edizione dell'anno precedente, ma accoglie anche i risultati di nuove indagini e attività di ricerca, testimoniando una realtà in continua evoluzione.

I dati più recenti, con dettaglio regionale e per questa edizione generalmente riferiti al 2009, sono corredati da sintetici confronti temporali relativi ai quattro anni precedenti.

Per rispondere meglio alle esigenze informative degli utilizzatori, l'*Annuario* è corredato da un cd-rom che permette di consultare ed esportare i dati in formato elettronico. Offre inoltre diversi strumenti di supporto alla lettura, dalle schede metodologiche sulle singole fonti statistiche, ai glossari, alle bibliografie, agli indici: in questo modo l'*Annuario* non solo facilita la lettura e l'interpretazione dei dati, ma anche agevola ulteriori approfondimenti, indirizzando gli utenti verso le fonti informative disponibili. In particolare, ogni capitolo propone percorsi di approfondimento su singoli aspetti, rinviando all'ampio repertorio di indagini e studi che l'utente interessato può reperire sia nel sito web (www.istat.it), sia nel ricco catalogo di pubblicazioni edite dall'Istat.

Grazie alla sua ricchezza dei contenuti e all'accuratezza dell'apparato di metadati, l'*Annuario statistico italiano* rappresenta il prodotto più ampio e completo nel variegato panorama dell'informazione quantitativa. Nell'attuale sovrabbondanza di dati e fonti, non sempre corredate da adeguate garanzie di affidabilità, esso rappresenta uno strumento affidabile, utile ai cittadini, agli amministratori, alle imprese e al mondo scientifico per interpretare correttamente l'evoluzione dei diversi aspetti del nostro Paese.

Enrico Giovannini

Avvertenze

- Simboli convenzionali** Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:
- | | |
|-----------------------|---|
| Linea (-) | a) il fenomeno non esiste;
b) il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati. |
| Quattro puntini (...) | il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione. |
| Due puntini (..) | a) i numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;
b) l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi. |
| Asterisco (*) | dato oscurato per la tutela del segreto statistico. |
- Dati provvisori e rettifiche** I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.
- Numeri relativi** I numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.
- Estremi delle classi di valore** Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata. Fanno eccezione le classi di età, dal momento che l'età si esprime in anni compiuti. Ad esempio: "0 anni" si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe "10-14 anni" include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; "75 anni e oltre" si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.
- Ripartizioni geografiche** NORD
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria
(Italia nord-occidentale);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
(Italia nord-orientale)

CENTRO

Toscana, Umbria, Marche, Lazio

MEZZOGIORNO

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

(Italia meridionale);

Sicilia, Sardegna

(Italia insulare)

**Confronti
internazionali**

Comparabilità dei dati. A motivo di eventuali difformità nei criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati da paese a paese e di altre cause di non omogeneità del contenuto delle rilevazioni stesse, nonché per circostanze attinenti all'epoca, al periodo o al territorio cui i dati dei vari paesi si riferiscono, non sempre i dati stessi risultano esattamente comparabili. Alcune fra le maggiori cause di non esatta comparabilità sono indicate, di volta in volta, nelle note in calce alle tavole.

7. Istruzione

Le rilevazioni dei dati statistici relativi ai diversi livelli dell'istruzione, sia per quanto riguarda la formazione scolastica sia per quanto attiene all'istruzione universitaria, vengono attualmente effettuate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.¹

L'Istat è invece impegnato nella rilevazione e nell'analisi dei processi di transizione dall'istruzione al mercato del lavoro, realizzate attraverso un sistema integrato di indagini sull'inserimento professionale dei giovani, sia di quelli che hanno completato il ciclo scolastico di scuola secondaria di secondo grado sia di chi ha portato a termine gli studi universitari.

Nelle pagine successive vengono presentati i principali dati e indicatori relativi alla scuola, all'università, all'inserimento professionale dei giovani, nonché la distribuzione della popolazione per titolo di studio conseguito.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Sistema informativo Scuola, università e inserimento nel mondo del lavoro*. Roma. http://www.istat.it/lavoro/sistema_istruzione/.

L'istruzione

Il sistema educativo italiano è attualmente organizzato in: educazione preprimaria, primo ciclo di istruzione, secondo ciclo di istruzione e istruzione terziaria.

L'educazione preprimaria viene impartita nelle scuole dell'infanzia, ha una durata di tre anni (dai tre ai cinque anni di età) e non ha carattere obbligatorio. A seguito dei regolamenti attuativi approvati nel corso del 2009 la scuola dell'infanzia, già riformata nel 2004, e il primo ciclo di istruzione subiranno modifiche nell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico a partire dall'anno scolastico 2009/2010.

Il primo ciclo di istruzione, istituito dal decreto legislativo n. 59/2004, comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, ha una durata complessiva di otto anni e si conclude con l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La scuola primaria ha una durata di cinque anni (dai sei ai dieci anni di età) ed è articolata in un primo anno di raccordo con la scuola dell'infanzia e in due bienni successivi. Con l'istituzione del primo ciclo di istruzione è stato abrogato l'esame di licenza elementare; il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avviene sulla base della valutazione finale effettuata dagli insegnanti al termine della quinta classe. La scuola secondaria di primo grado ha una durata di tre anni (da 11 a 13 anni di età) al termine dei quali, dopo il giudizio di ammissione del consiglio di classe (legge n. 176/2007), si sostiene l'esame di Stato con il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media). A partire dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione dell'esame finale nella scuola secondaria di primo grado viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (legge n. 169/2008).

Il secondo ciclo di istruzione è costituito dalle scuole secondarie di secondo grado e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

Per l'anno scolastico 2008/2009 il sistema di istruzione di secondo grado si articola in: istruzione liceale (licei classici, licei scientifici, licei linguistici, licei sociopsicopedagogici, istruzione tecnica (istituti tecnici), istruzione professionale (istituti professionali) e istruzione artistica (licei artistici e istituti d'arte). L'istruzione secondaria di secondo grado prevede cicli di studi di diversa durata (tre, quattro e cinque anni). L'istruzione liceale e quella tecnica hanno una durata quinquennale. Al termine di questi corsi di studi si sostiene l'esame di Sta-

¹ Le rilevazioni sono state svolte dall'Istat fino al 1992/1993 per quanto riguarda la formazione scolastica e fino al 1997/1998 relativamente alla formazione universitaria.

to conclusivo del secondo ciclo di istruzione per conseguire il diploma di istruzione secondaria superiore, che permette l'accesso agli studi universitari. L'istituto professionale e l'istituto d'arte prevedono un ciclo di studi di durata triennale, al termine del quale viene rilasciato, rispettivamente, un diploma di qualifica professionale o un diploma di maestro d'arte. Dopo il triennio, è possibile frequentare un successivo biennio a conclusione del quale si ottiene, una volta superato l'esame di Stato, il diploma di istruzione secondaria superiore che permette di iscriversi a qualsiasi corso di studi universitario. Agli studenti degli istituti professionali e degli istituti d'arte è offerta, inoltre, la possibilità di iscriversi direttamente a cicli di studi di durata quinquennale (indirizzi sperimentali). Il liceo artistico, che prevede un corso di studi articolato in quattro anni, si conclude con il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso all'Accademia di belle arti e alla facoltà di architettura. Successivamente, con la frequenza di un quinto anno integrativo si ottiene un certificato per accedere a qualunque facoltà universitaria. Nei licei artistici sono stati, inoltre, introdotti, attraverso lo strumento della sperimentazione, percorsi di studi di durata quinquennale che rilasciano il diploma di istruzione secondaria superiore per l'iscrizione all'università.

Con l'emanazione dei d.p.r. n. 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 (rispettivamente per gli istituti professionali, gli istituti tecnici e i licei) è stato definito il nuovo impianto organizzativo del secondo ciclo di istruzione, che entrerà in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011 (legge n. 133/2008).

Dall'anno scolastico 2007/2008 il periodo di istruzione obbligatoria dura dieci anni e pertanto include il primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. L'obbligo di istruzione può essere assolto anche nei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale, realizzati in base all'accordo Stato-Regioni del 19 giugno 2003. Assolto l'obbligo di istruzione, per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, che ha durata pari a 12 anni a partire dall'iscrizione alla prima classe della scuola primaria (decreto legislativo n. 76/2005), gli studenti sono tenuti a proseguire la formazione fino a 18 anni (o comunque fino al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale) nei tre canali: scuola, formazione professionale regionale o apprendistato.

L'istruzione terziaria si suddivide in corsi universitari – che si svolgono, oltre che nelle università, anche negli istituti universitari e nei politecnici (statali e non statali) – e in corsi extrauniversitari.

Per quanto concerne l'istruzione universitaria, fino all'anno accademico 2001/2002, quando entrò in vigore la riforma dei cicli accademici, il sistema era articolato in due cicli paralleli, rappresentati rispettivamente dai corsi di diploma universitario e di scuole dirette a fini speciali (di durata biennale o triennale) e dai corsi di laurea (di durata variabile tra quattro e sei anni). La riforma del sistema universitario, in attuazione del decreto ministeriale n. 509/1999 e del successivo decreto ministeriale n. 270/2004, ha sottoposto l'istruzione accademica a una radicale riorganizzazione.

La nuova strutturazione didattica, avviata in via sperimentale nel 2000/2001 e a regime dal 2001/2002, viene definita del "tre più due" in quanto si concretizza in un primo ciclo di tre anni, costituito dai corsi di laurea di primo livello che rilasciano il nuovo diploma di laurea, seguito – per chi continua gli studi – da un secondo ciclo biennale, costituito dai corsi di laurea di secondo livello finalizzati al conseguimento della laurea specialistica/magistrale.

Oltre ai corsi suddetti, nel sistema sono in vigore anche dei corsi di laurea a ciclo unico che rilasciano il titolo, equipollente alla laurea specialistica/magistrale di secondo livello, solo al completamento del ciclo. Si tratta dei corsi quinquennali di Architettura-Ingegneria edile, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e dall'anno accademico 2006/2007 anche Giurisprudenza oltre al corso di Medicina che dura sei anni.

Accanto ai corsi del nuovo ordinamento, persistono tuttora nel sistema universitario alcuni corsi del vecchio ordinamento, sia di laurea che di diploma universitario.

A livello post-laurea i tradizionali corsi di perfezionamento, di dottorato di ri-

cerca e di specializzazione (questi ultimi in particolare afferenti l'area medica) sono oggi affiancati da percorsi formativi per il perfezionamento scientifico e per l'alta formazione permanente e ricorrente: i master universitari di primo livello (a cui si può accedere dopo la laurea di durata triennale) e i master universitari di secondo livello (accessibili solo dopo la laurea specialistica/magistrale biennale o a ciclo unico o con il possesso di una laurea del vecchio ordinamento).

Per quanto riguarda l'istruzione terziaria extrauniversitaria, la legge n. 508/1999 ha costituito il nuovo sistema dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche.

I corsi Afam – ai quali si accede con il diploma di scuola secondaria di secondo grado – sono articolati in: corsi di diploma accademico di primo livello di durata triennale; corsi biennali di diploma accademico di secondo livello; corsi (annuali o biennali) di perfezionamento o master; corsi biennali di diploma accademico di specializzazione; corsi di diploma accademico di formazione alla ricerca di durata triennale. L'articolazione dei corsi Afam ricalca dunque quella universitaria e i titoli accademici conseguiti nel sistema sono equiparati alle lauree universitarie (legge n. 268/2002).

La scuola

Nell'anno scolastico 2008/2009 gli studenti delle scuole sono 8.952.852; di questi il 18,4 per cento (1.651.713 bambini) frequenta la scuola dell'infanzia, il 31,5 per cento (2.819.193 alunni) la scuola primaria, il 19,6 per cento (1.758.384 alunni) la secondaria di primo grado e il 30,4 per cento (2.723.562 studenti) la scuola secondaria di secondo grado.²

Nel complesso, nell'anno scolastico in esame si registra un lieve calo delle iscrizioni rispetto all'anno precedente (diminuzione pari a 7.459 alunni). Le unità scolastiche sono 57.257 e le classi 436.769, con una leggera flessione rispetto all'anno precedente, mentre il numero medio di alunni per classe rimane stabile nei vari ordini: 22,7 nelle scuole d'infanzia (bambini per sezione), 18,8 nelle scuole primarie, 21,2 nelle scuole secondarie di primo grado e 20,8 nelle scuole secondarie di secondo grado.

I tassi di scolarità, che esprimono la partecipazione scolastica della popolazione giovanile nei vari ordini, si attestano su valori prossimi al 100 per cento per i livelli scolastici interessati dall'obbligo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado).³ Per la scuola secondaria di secondo grado, il tasso di scolarità subisce una modesta flessione rispetto all'anno precedente, con un valore pari al 92,7 per cento.

La presenza femminile per ordine scolastico, in linea con gli anni precedenti, risulta pari al 48,1 per cento nella scuola dell'infanzia, al 48,3 per cento nella scuola primaria, al 47,9 per cento nella scuola secondaria di primo grado e al 49,0 per cento in quella secondaria di secondo grado. Questi rapporti sono influenzati da diversi fattori esterni e non indicano una minore partecipazione scolastica delle ragazze. In primo luogo, dipendono dalla diversa composizione delle nascite per sesso: ogni anno, infatti, nascono circa 106 maschi ogni 100 femmine e la prevalenza degli uomini si riscontra fino alle età adulte, quando, a causa di una più elevata mortalità maschile, il rapporto fra i sessi si inverte. Al 1° gennaio 2009, le donne costituiscono il 48,6 per cento del totale della popolazione residente di età uguale o inferiore ai 13 anni; la stessa incidenza femminile si rileva tra i giovani di età compresa tra 14 e 18 anni.

Oltre al fattore demografico, la minore presenza femminile nei vari livelli di istruzione è anche determinata dalla maggiore irregolarità scolastica della popolazione maschile, il cui numero di iscritti viene incrementato annualmente da ripetenze più frequenti rispetto a quelle che si registrano tra le studentesse.

² I dati includono anche gli alunni iscritti alle classi prime e seconde delle scuole professionali (pari a 6.619) della provincia autonoma di Bolzano riconosciute per l'adempimento dell'obbligo di istruzione (legge finanziaria 2007, n. 296/2006, comma 623).

³ I tassi di scolarità sono calcolati rapportando gli iscritti (moltiplicati per 100) alla popolazione di età teorica corrispondente all'ordine scolastico frequentato: 3-5 anni per la scuola dell'infanzia, 6-10 anni per quella primaria, 11-13 anni per la scuola secondaria di primo grado, 14-18 anni per la secondaria di secondo grado.

Se nel complesso i giovani che ripetono l'anno nelle scuole secondarie di secondo grado rappresentano il 7,7 per cento degli iscritti, i ripetenti maschi sono il 9,6 per cento, mentre le ripetenti femmine sono pari al 5,8 per cento. Tali differenze di genere sono presenti in tutto il territorio nazionale.

Gli esiti degli scrutini e degli esami nelle scuole secondarie di primo e secondo grado vengono rilevati attraverso le indagini che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca conduce presso le istituzioni scolastiche.

La percentuale dei non ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di secondo grado risulta notevolmente superiore a quella che si registra nella secondaria di primo grado (Prospetto 7.1).

La selezione scolastica è dunque decisamente più forte nelle scuole secondarie di secondo grado, in particolare nel primo anno di corso, dove la quota degli alunni non ammessi alla seconda classe supera il 21 per cento. Nel percorso scolastico dello studente, infatti, il passaggio alle scuole secondarie di secondo grado rappresenta un momento in cui si possono riscontrare difficoltà di adattamento a un nuovo ciclo di studi dovute ai cambiamenti nella metodologia didattica, nei contenuti e di tipo relazionale.

L'esame di Stato sostenuto al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado costituisce la prima prova affrontata dagli studenti a conclusione del primo ciclo di istruzione, il cui esito, come già accennato, è attualmente espresso in voti numerici. Nell'anno scolastico in esame la percentuale di licenziati sugli ammessi si mantiene invariata rispetto all'anno precedente. Il 59,0 per cento degli alunni consegue il titolo con un voto uguale o inferiore al "sette", mentre poco più dell'8 per cento supera l'esame con il voto più elevato ("dieci") (Prospetto 7.2).

A conclusione del secondo ciclo di istruzione, il 97,5 per cento degli studenti ammessi a sostenere l'esame di Stato consegue il diploma di istruzione secondaria superiore. La riuscita all'esame di Stato è più elevata tra gli studenti dei licei classici e scientifici (98,9 e 98,8 per cento), mentre è più bassa tra gli studenti dei licei linguistici (95,3 per cento), degli istituti tecnici (96,3 per cento), e degli istituti professionali (96,8 per cento). Le studentesse registrano tassi di successo più elevati con il 98,1 per cento di diplomate rispetto al 96,8 per cento dei diplomati maschi; tale andamento differenziato tra i due generi si rileva in tutti gli indirizzi di studio e si presenta più accentuato tra i diplomati dei licei linguistici e sociopsicopedagogici (Prospetto 7.3).

Prospetto 7.1

Alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado non ammessi alla classe successiva per anno di corso - Anno scolastico 2008/2009

SCUOLE	Per 100 scrutinati					Totale
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Scuole secondarie di primo grado	5,0	4,8	(a) 4,3	-	-	4,7
Scuole secondarie di secondo grado	21,1	14,0	(b)13,0	11,0	(c) 5,1	13,3

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Il dato si riferisce agli alunni non ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

(b) Il dato include gli alunni non ammessi agli esami di qualifica degli istituti professionali e d'arte e gli alunni non qualificati.

(c) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Prospetto 7.2

Alunni della scuola secondaria di primo grado per voto riportato all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2008/2009

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Licenziati per 100 esaminati	Licenziati con voto					Totale
		Sei	Sette	Otto	Nove	Dieci	
Nord	99,6	32,5	26,7	20,0	13,4	7,4	100,0
Centro	99,5	31,0	27,1	19,9	13,7	8,3	100,0
Sud	99,5	32,6	25,8	18,7	14,2	8,8	100,0
Isole	99,2	35,7	24,9	17,7	13,2	8,5	100,0
Italia	99,5	32,7	26,3	19,3	13,7	8,1	100,0

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Prospetto 7.3**Risultati degli esami di Stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado e sesso - Anno scolastico 2008/2009**

SCUOLE	Diplomati per 100 esaminati		
	Maschi	Femmine	Totale
Totale scuole superiori	96,8	98,1	97,5
Licei classici	98,4	99,1	98,9
Licei scientifici	98,5	99,0	98,8
Licei linguistici	92,8	96,3	95,3
Liceo sociopsicopedagogico (ex Istruzione magistrale)	96,2	98,3	98,0
Istituti tecnici	95,9	97,0	96,3
Istituti professionali	96,4	97,3	96,8
Istruzione artistica (a)	97,2	98,2	97,9

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) L'istruzione artistica comprende il liceo artistico e l'istituto d'arte.

L'aumento della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione italiana. La distribuzione della popolazione per titolo di studio, sesso ed età nel 2009 mostra come la quota di persone con qualifica o diploma di istruzione secondaria superiore sia pari al 33,2 per cento mentre la quota relativa a chi possiede un titolo universitario è il 10,9 per cento. L'incidenza degli individui che hanno al massimo la licenza elementare – pari, nel complesso della popolazione, al 24,1 per cento – risulta ormai estremamente bassa per le classi più giovani (1,7 per cento tra i giovani di 15-19 anni) mentre è ancora rilevante tra la popolazione di età avanzata (68,0 per cento tra gli ultrasessantacinquenni).

Le differenze di genere nei livelli di istruzione sono rilevanti in tutte le generazioni. In particolare, tra i giovani di 20-24 anni la quota di diplomati è pari al 60,8 per cento per gli uomini e al 66,5 per cento per le donne. Tra i giovani di 25-29 anni la percentuale di chi è in possesso di un titolo accademico è pari al 16,8 per cento tra gli uomini rispetto al 26,5 per cento tra le donne. Fra gli ultrasessantacinquenni, invece, gli uomini che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore o il titolo universitario sono, rispettivamente, il 12,6 per cento e il 6,6 per cento; le donne solo il 7,9 per cento e il 2,9 per cento.

L'università

I giovani che nell'anno accademico 2008/2009 si sono iscritti per la prima volta all'università (**Prospetto 7.4**) sono circa 296 mila, con una diminuzione del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi 20 anni le immatricolazioni (**Figura 7.1**) hanno presentato un andamento discontinuo: a una prima fase di crescita, durata fino all'anno accademico 1993/1994, ha fatto seguito un periodo di costante riduzione fino al 1999/2000. A partire dal 2000/2001, con l'introduzione dei nuovi corsi di laurea a seguito dell'attuazione della riforma dei cicli accademici, si è registrato un continuo incremento. Dall'anno accademico 2004/2005 è invece iniziata una nuova fase di flessione che nel 2008/2009 ha portato il numero delle nuove iscrizioni a un livello prossimo a quello rilevato alla fine degli anni Novanta, prima dell'avvio della riforma.

Nell'anno accademico 2008/2009, accanto ai nuovi corsi di laurea (triennali, specialistici/magistrali biennali e specialistici/magistrali a ciclo unico) coesistono ancora pochi corsi di studio (corsi di laurea e di diploma universitario) del vecchio ordinamento.

In linea con l'anno accademico precedente, la maggior parte delle immatricolazioni (83,5 per cento) si indirizza verso le lauree di durata triennale, il 15,4 per cento dei nuovi ingressi si orienta invece verso i corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, mentre i corsi di laurea previsti dal precedente ordinamento e ancora in vigore raccolgono ormai solo l'1,1 per cento del totale (quasi tutti nel corso di Scienze della formazione primaria afferente al gruppo insegnamento).

Prospetto 7.4

Immatricolati, iscritti e numero di corsi universitari per tipologia di corso - Anno accademico 2008/2009

	Vecchio ordinamento		Nuovo ordinamento			Totale
	Diploma (a)	Laurea	Laurea (di durata triennale)	Laurea specialistica o magistrale	Laurea specialistica o magistrale a ciclo unico	
Immatricolati (b)	-	3.282	247.012	-	45.642	295.936
Variazione % sull'anno precedente	..	-2,2	-3,6	-	-4,1	-3,6
Composizione %	..	1,1	83,5	-	15,4	100,0
Iscritti	1.019	163.589	1.110.455	271.181	266.210	1.812.454
Variazione % sull'anno precedente	-29,8	-20,2	-0,5	9,6	11,7	0,2
Composizione %	0,1	9,0	61,3	15,0	14,7	100,0
Laureati	226	40.864	173.054	65.411	15.422	294.977
Variazione % sull'anno precedente	-49,3	-36,0	-0,4	29,4	32,8	-1,7
Composizione %	0,1	13,9	58,7	22,2	5,2	100,0
Corsi totali	295	1.500	4.905	2.595	1.098	10.393
di cui: Attivi (c)	-	34,0	-	-	-	-

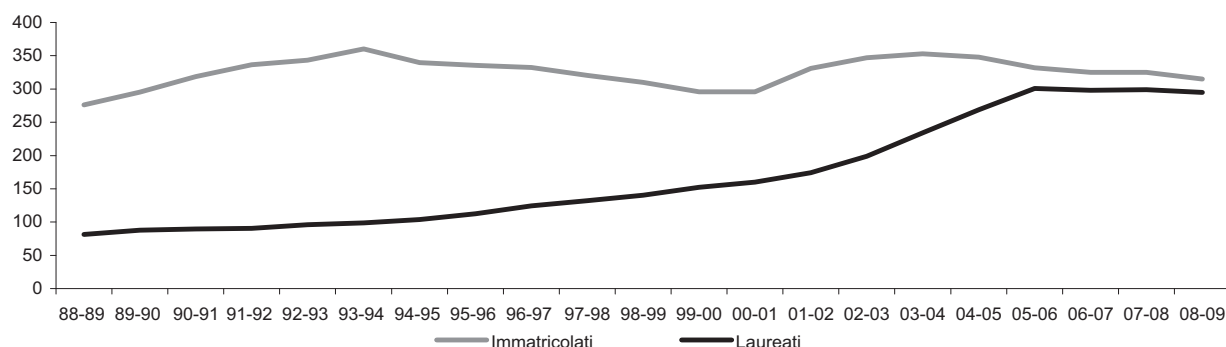
(a) Include le scuole dirette a fini speciali.

(b) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per tale motivo, tra gli immatricolati non sono compresi i neo iscritti ai corsi di laurea specialistica che, secondo definizione, non sono da considerarsi immatricolati.

(c) Sono compresi solo quei corsi del vecchio ordinamento che nell'anno accademico di riferimento hanno registrato immatricolazioni.

Figura 7.1

Immatricolati all'università e laureati (a) per anno accademico - Anni accademici dal 1988/1989 al 2008/2009 (in migliaia)



(a) Sono inclusi anche quanti hanno conseguito il titolo di diploma universitario e di scuola diretta a fini speciali.

Rispetto all'anno accademico precedente, nel 2008/2009 il calo delle immatricolazioni ha riguardato tutte le tipologie di corsi: la riduzione è stata del 4,1 per cento nei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, del 3,6 per cento nei corsi di laurea di durata triennale e del 2,2 per cento in quelli del vecchio ordinamento.

La popolazione universitaria, composta da 1.812.454 studenti, risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,2 per cento). Nel dettaglio, a incrementi consistenti rilevati nei corsi di laurea specialistica/magistrale biennale e in quelli a ciclo unico (+9,6 e +11,7 per cento rispettivamente), si sono contrapposte le altrettanto rilevanti e attese riduzioni degli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento (-20,2 per cento per i corsi di laurea e -29,8 per cento per quelli di diploma universitario); nei corsi di laurea di durata triennale si è registrata una lieve perdita (-0,5 per cento).

Nel 2008/2009 gli iscritti ai corsi universitari sono nel 61,3 per cento dei casi studenti di un corso di laurea di durata triennale e nel 29,7 di un corso specialistico/magistrale (biennale e a ciclo unico); gli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento rappresentano il 9,1 per cento del totale.

Nell'anno solare 2008 sono circa 295 mila coloro che hanno conseguito un

titolo in un corso universitario, con una diminuzione dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente, a confermare il trend decrescente verificatosi, dopo anni di continua crescita, a partire dal 2006. In particolare, nel 2008 si osserva, rispetto all'anno precedente, una forte riduzione dei laureati nei corsi di laurea del vecchio ordinamento (-36,0 per cento), a cui si contrappone un notevole incremento dei laureati nei corsi specialistici/magistrali biennali (+29,4 per cento) e in quelli a ciclo unico (+32,8 per cento). I laureati nei corsi triennali infine, che rappresentano quasi il 60 per cento del totale, fanno registrare solo una lieve riduzione (-0,4 per cento).

Ad otto anni dall'avvio della riforma, i corsi di studio afferenti al nuovo ordinamento sono la maggioranza: sono infatti 8.598, di cui 4.905 di durata triennale, 2.592 di tipo specialistico/magistrale biennale e 1.098 di tipo specialistico/magistrale a ciclo unico, contro i 1.795 corsi del vecchio ordinamento, dei quali solo 34 risultano ancora attivi, ovvero registrano ancora immatricolazioni nell'anno accademico 2008/2009.

Le università con sede nel Nord del Paese raccolgono il 37,6 per cento del totale delle iscrizioni, il 26,2 per cento degli studenti è iscritto in un ateneo del Centro e il restante 36,2 per cento negli atenei del Mezzogiorno. Ovviamente gli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento prevalgono ormai in tutte e tre le ripartizioni; va tuttavia rilevato che, rispetto alle altre circoscrizioni territoriali, nel Mezzogiorno si registra una quota relativamente più elevata di iscritti ai corsi di laurea del vecchio ordinamento.

Le iscrizioni per regione, essendo riferite alla collocazione geografica dell'ateneo presso cui gli studenti sono iscritti, sono indicative della capacità di attrazione degli atenei ma non dell'effettiva partecipazione agli studi universitari dei giovani delle varie regioni, soprattutto considerato che le università del Nord-Centro risultano più numerose di quelle del Sud e che la mobilità territoriale degli studenti universitari è piuttosto elevata. I tassi di iscrizione per regione di residenza (iscritti all'università per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella regione) mostrano come la partecipazione agli studi universitari sia particolarmente elevata per i giovani residenti in Molise (57,8), Basilicata (52,9), Abruzzo (52,3), Calabria (48,5) e Lazio (47,6). Le più basse incidenze di studenti universitari si riscontrano in Trentino-Alto Adige (26,5), Lombardia (32,3), Veneto (33,2) ed Emilia-Romagna (34,9).

Per quanto riguarda le scelte delle aree disciplinari, le iscrizioni nei corsi di laurea triennali si concentrano soprattutto nei gruppi economico-statistico (16,3 per cento), politico-sociale (13,5 per cento), ingegneria (12,9 per cento), e letterario (10,2 per cento). Sono questi stessi settori ad attrarre anche le più elevate percentuali di iscrizioni ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale; da sottolineare come il numero maggiore di iscrizioni si registri per il gruppo ingegneria (17,7 per cento) seguito da quello economico-statistico (16,1 per cento). I corsi di laurea specialistici/magistrali a ciclo unico, presenti solo in alcune aree disciplinari, raccolgono le quote maggiori di iscrizioni nei gruppi giuridico (45,8 per cento) e medico (22,8 per cento). Infine, tra i corsi di laurea del vecchio ordinamento, le quote più elevate si riscontrano soprattutto per i gruppi giuridico (23,3 per cento) e insegnamento (20,5 per cento), ossia nei settori disciplinari che ancora prevedono immatricolazioni.

Nel 2008/2009 il rapporto tra immatricolati all'università e diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno scolastico 2007/2008 è risultato pari al 63,6 per cento, con una diminuzione di circa due punti rispetto all'anno precedente. Il più elevato tasso di passaggio si rileva per i residenti nel Centro del Paese con 67,7 diplomati su 100, contro i 62,7 del Nord e i 62,5 del Mezzogiorno. Tale indicatore, dopo aver fatto registrare una forte crescita nei primi due anni di avvio della riforma (fino a raggiungere il 72,6 per cento nel 2003/2004), è andato progressivamente riducendosi negli ultimi cinque anni.

Anche i tassi di conseguimento delle lauree, dopo gli incrementi conseguenti all'attivazione dei corsi del nuovo ordinamento, hanno fatto registrare una flessione negli ultimi anni. In particolare, il tasso di conseguimento delle lauree triennali e a ciclo unico – che misura la quota di venticinquenni che hanno conseguito almeno un titolo di formazione universitaria – è pari al 34,3 per cento nel 2008, livello che, nonostante il calo di circa otto punti negli ultimi tre anni, ri-

mane ancora ben al di sopra di quello che caratterizzava il periodo pre-riforma (nel 2000 l'indicatore era pari al 19,8 per cento). Il tasso di conseguimento delle lauree di durata da quattro a sei anni e delle lauree specialistiche biennali – indicatore della quota di venticinquenni che hanno completato un percorso di formazione universitaria “lungo” – è invece pari al 18,2 per cento nel 2008, valore solo di poco superiore a quelli registrati negli anni precedenti alla riforma (17,4 per cento nel 2000).

A livello di genere, le donne mostrano una maggiore propensione rispetto agli uomini a proseguire gli studi oltre la scuola secondaria: le diplomate che si iscrivono a un corso universitario sono circa 69 su 100, i diplomati 57. La percentuale di iscrizioni femminili – più elevata nei corsi di laurea a ciclo unico (64,8 per cento per il vecchio ordinamento e 61,5 per cento per i corsi specialistici/magistrali) che non in quelli triennali (55,2 per cento) e specialistici/magistrali biennali (56,6 per cento) – risulta variare molto in funzione del settore disciplinare. L'incidenza di donne tra gli iscritti è minima nei gruppi difesa e sicurezza (con percentuali che vanno, a seconda del tipo di corso, dall'11,3 per cento al 15,9 per cento) e ingegneria (dal 18,5 per cento al 22,1 per cento) e massima nei gruppi insegnamento, linguistico e psicologico (con percentuali di presenze femminili superiori all'80 per cento in tutte le tipologie di corsi). Le donne tendono anche a portare a termine il percorso accademico più frequentemente degli uomini: infatti il tasso di conseguimento femminile delle lauree di durata triennale e a ciclo unico è del 40,3 per cento (contro il 28,5 degli uomini), mentre quello relativo ai percorsi “lungi” è del 21,7 per cento (contro il 14,8 degli uomini).

Nell'ambito dell'istruzione terziaria extrauniversitaria, i corsi afferenti all'Alta formazione artistica e musicale (Afam) comprendono, nell'anno accademico 2008/2009, circa 40 mila iscritti nel complesso. L'attrazione più forte risulta quella esercitata dalle Accademie di belle arti, che raccolgono quasi il 60 per cento di tutti gli iscritti agli istituti Afam. La partecipazione femminile, pari globalmente al 57,8 per cento, è nettamente più elevata nell'Accademia nazionale di danza e, al contrario, ben più contenuta nei Conservatori musicali.

La transizione istruzione-lavoro

L'inserimento professionale dei giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado e di laurea viene rilevato dall'Istat attraverso un sistema integrato di indagini finalizzate all'analisi dei percorsi di istruzione-lavoro. L'obiettivo principale di tali indagini è effettuare un'analisi comparativa del rendimento dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, così da fornire uno strumento utile per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso.⁴

Le indagini sulla transizione istruzione-lavoro hanno una cadenza triennale, sono condotte su singole leve di studenti intervistati con tecnica *Cati* (*Computer assisted telephone interviewing*) a circa tre anni dal conseguimento del titolo. I dati di seguito riportati si riferiscono alle indagini realizzate nel 2007 su diplomati e laureati dell'anno 2004. Per la prima volta con l'edizione 2007 dell'Indagine sull'inserimento professionale dei laureati è stato possibile analizzare anche la situazione occupazionale dei laureati nei corsi triennali istituiti con la riforma universitaria.

Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati

Nel 2007, a poco più di tre anni dal conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore, il 52,6 per cento dei diplomati del 2004 svolge un'attività lavorativa, il 14,8 per cento è in cerca di un'occupazione e il 29,9 per cento è impegnato esclusivamente negli studi universitari.⁵

⁴ Fino al 2002 faceva parte del sistema integrato anche l'indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari, che non è stata più ripetuta a causa della chiusura dei corsi di diploma prevista dalla riforma degli ordinamenti didattici. Tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, inoltre, si è svolta la prima indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca, di tipo totale, riferita a due leve di dottori intervistati a circa tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

⁵ L'analisi considera il processo di transizione al mondo del lavoro dei giovani in possesso del solo diploma di scuola secondaria di secondo grado. Non sono inclusi, pertanto, i 32.348 diplomati del 2004 che nel 2007 hanno già conseguito un titolo universitario, poiché la condizione occupazionale potrebbe essere influenzata dal possesso del titolo di studio più elevato.

Il percorso di studi secondari superiori influenza fortemente i successivi processi decisionali circa il proseguimento degli studi e/o l'ingresso nel mercato del lavoro. La scelta universitaria coinvolge maggiormente i diplomati dei licei: il 58,9 per cento si dichiara, nel 2007, studente a tempo pieno. Significativamente diverse sono le scelte dei giovani che hanno concluso una formazione scolastica più professionalizzante. Tra i diplomati degli istituti tecnici e professionali sono, infatti, più ristrette le quote di quanti proseguono gli studi (rispettivamente il 19,5 per cento e il 7,7 per cento).

Con riferimento alla partecipazione al mercato del lavoro nei tre anni successivi al diploma, la percentuale più elevata di occupati si registra tra i diplomati provenienti dalle scuole che offrono una formazione maggiormente orientata al mondo del lavoro, ossia gli istituti professionali (75,5 per cento) e tecnici (62,7 per cento), mentre quella minima si riscontra tra i diplomati dei licei (26,8 per cento).

La quota degli occupati maschi supera di quasi 15 punti percentuali quella delle femmine (60,0 per cento contro 45,3 per cento): le donne, dopo il diploma, manifestano una maggiore inclinazione a proseguire gli studi (34,7 per cento rispetto al 25,0 per cento dei maschi).

A livello territoriale si osserva una riduzione della quota di occupati passando dal Nord al Sud del Paese dal 61,8 per cento rilevato nelle regioni settentrionali, si scende al 54,5 per cento nelle regioni del Centro e al 44,9 per cento nelle regioni del Mezzogiorno, dove si rileva anche la percentuale più elevata di diplomati in cerca di lavoro (pari al 21,5 per cento). La quota di diplomati che si dedicano esclusivamente allo studio non presenta, invece, variazioni rilevanti a livello territoriale.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagini 2004 e 2007.* Roma, 2010. (Informazioni n. 4).

L'inserimento professionale dei laureati

Nel 2007, a circa tre anni dal conseguimento del titolo, risultano identiche – e pari al 73,2 per cento – le quote di occupati tra i laureati del 2004 nei corsi di durata 4-6 anni (corsi di laurea tradizionali del vecchio ordinamento e corsi di laurea specialistica a ciclo unico del nuovo ordinamento) e nei corsi triennali. I laureati nei corsi “lunghi” sono però più frequentemente impegnati in un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea (sono infatti il 56,1 per cento contro il 48,5 per cento dei laureati triennali), essendo l'occupazione tra i laureati triennali maggiormente caratterizzata dalla presenza di persone impegnate in lavori iniziati prima del conseguimento del titolo.

Per i laureati nei corsi “lunghi”, i migliori esiti occupazionali si osservano per i giovani provenienti dai corsi dei gruppi ingegneria (l'81,3 per cento dei laureati di questo gruppo svolge un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo), chimico-farmaceutico (73,7 per cento) ed economico-statistico (65,7 per cento). Risultano, invece, nettamente inferiori alla media le performance dei laureati dei gruppi medico (24,2 per cento) e giuridico (38,1 per cento) i quali tuttavia, essendo spesso ancora impegnati in ulteriori attività di formazione (scuole di specializzazione, praticantato eccetera) a tre anni dalla laurea, si affacciano al mercato del lavoro con un certo ritardo rispetto ai laureati di altre discipline.

Tra i laureati nei corsi triennali, sono soprattutto quelli dei gruppi linguistico (56,8 per cento), medico (55,7 per cento), insegnamento (55,6 per cento) e ingegneria (55,1 per cento) a lavorare in modo continuativo dopo aver conseguito il titolo. I laureati in corsi triennali che presentano quote più basse di occupazione continuativa sono invece quelli del gruppo giuridico (soltanto 22 su 100 svolgono un lavoro continuativo dopo il conseguimento del titolo); seguono i laureati dei gruppi geo-biologico (31,3 per cento), psicologico (32,2) e letterario (35,3).

Le laureate nei corsi di durata 4-6 anni incontrano più difficoltà dei loro colleghi maschi nel trovare lavoro; per i laureati triennali, invece, non si rilevano differenze significative tra i due sessi.

Considerando le differenze territoriali, per entrambe le tipologie di corso si riscontrano le migliori condizioni occupazionali per i laureati del Nord (lavorano continuativamente il 66,3 per cento dei laureati nei percorsi lunghi e il 54,9 per cento dei triennali); seguono i laureati del Centro (con 53,6 e 34,7 per cento rispettivamente) e quelli del Mezzogiorno (43,4 e 34,7 per cento).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I laureati e il mercato del lavoro. Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2007.* Roma, 2010. (Informazioni n. 3). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Università e lavoro: statistiche per orientarsi.* Roma, 2009. <http://www.istat.it>.

Tavola 7.1 - Scuole, classi e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione - Anno scolastico 2008/2009

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Sezioni	Bambini	Scuole	Classi	Alunni	Scuole	Classi	Alunni
2004/2005	24.889	72.041	1.654.833	18.351	151.062	2.771.247	7.890	85.811	1.792.244
2005/2006	24.845	72.624	1.662.139	18.218	151.399	2.790.254	7.886	83.871	1.764.230
2006/2007	24.848	73.161	1.652.689	18.163	151.991	2.820.150	7.904	82.975	1.730.031
2007/2008	24.727	73.050	1.655.386	18.101	151.578	2.830.056	7.939	82.446	1.727.339
ANNO SCOLASTICO 2008/2009 - PER REGIONE									
Piemonte	1.631	4.575	110.577	1.414	10.141	187.649	538	5.377	115.297
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	90	190	3.497	85	386	5.701	21	166	3.424
Lombardia	3.062	10.927	267.924	2.452	22.789	447.788	1.228	12.201	266.167
Trentino- Alto Adige	616	1.510	31.882	560	3.337	54.332	171	1.639	33.702
Bolzano/Bozen	333	764	15.606	330	1.830	27.709	87	895	17.486
Trento	283	746	16.276	230	1.507	26.623	84	744	16.216
Veneto	1.751	5.878	136.801	1.532	12.238	229.382	647	6.361	138.101
Friuli-Venezia Giulia	487	1.360	30.516	401	2.848	50.519	162	1.490	30.202
Liguria	580	1.584	36.562	488	3.330	61.624	177	1.771	38.628
Emilia-Romagna	1.513	4.485	110.133	1.026	9.173	185.980	438	4.849	108.017
Toscana	1.353	3.851	92.576	1.037	7.867	153.697	407	4.230	92.955
Umbria	421	980	22.823	306	2.155	37.270	113	1.083	22.804
Marche	625	1.704	41.049	486	3.624	69.110	228	1.965	42.539
Lazio	1.933	6.574	149.424	1.384	13.281	257.527	603	7.535	161.203
Abruzzo	651	1.520	34.398	479	3.276	57.627	225	1.838	37.286
Molise	170	367	7.419	153	886	13.751	90	491	9.202
Campania	2.955	9.187	192.534	1.975	18.335	335.348	804	10.345	215.189
Puglia	1.621	5.596	121.062	804	10.621	212.416	435	6.113	136.192
Basilicata	295	743	15.272	224	1.613	27.677	138	928	17.872
Calabria	1.383	2.892	58.115	990	6.125	97.284	446	3.343	64.675
Sicilia	2.596	7.044	148.888	1.636	14.264	265.408	707	8.604	178.450
Sardegna	785	1.922	40.261	577	4.056	69.103	343	2.422	46.479
ITALIA	24.518	72.889	1.651.713	18.009	150.345	2.819.193	7.921	82.751	1.758.384
Nord	9.730	30.509	727.892	7.958	64.242	1.222.975	3.382	33.854	733.538
Centro	4.332	13.109	305.872	3.213	26.927	517.604	1.351	14.813	319.501
Mezzogiorno	10.456	29.271	617.949	6.838	59.176	1.078.614	3.188	34.084	705.345

Fonte: Scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Scuole primarie statali e non statali (E); Scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E)

Tavola 7.2 - Scuole, classi e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione - Anno scolastico 2008/2009

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Classi	Studenti				Ripetenti	
			Numero	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in complesso (a)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2004/2005	6.577	126.739	2.654.222	20,9	93,2	49,0	6,5	4,5
2005/2006	6.568	129.385	2.692.484	20,8	93,2	49,0	6,9	4,8
2006/2007	6.664	134.596	2.735.134	20,3	94,6	48,9	6,3	4,4
2007/2008	6.719	131.997	2.747.530	20,8	94,5	49,0	7,0	5,0
ANNO SCOLASTICO 2008/2009 - PER REGIONE								
Piemonte	404	7.988	163.666	20,5	95,1	49,8	7,3	5,4
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	19	264	4.814	18,2	95,3	49,8	10,5	9,1
Lombardia	901	17.279	365.657	21,2	90,6	49,7	8,2	6,1
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen (b) Trento	153 100 53	2.716 1.582 1.134	47.307 26.015 21.292	17,4 16,4 18,8	93,8 92,8 95,0	52,2 51,8 52,6	6,2 6,2 6,1	4,6 4,7 4,6
Veneto	462	9.155	195.145	21,3	94,1	49,5	7,4	5,2
Friuli-Venezia Giulia	130	2.363	46.170	19,5	97,5	49,0	7,9	5,6
Liguria	136	2.794	58.777	21,0	94,1	48,8	8,7	6,9
Emilia-Romagna	355	7.574	165.419	21,8	96,9	49,0	7,5	5,4
Toscana	357	7.037	147.312	20,9	97,7	48,9	8,5	6,4
Umbria	107	1.861	37.566	20,2	98,2	48,5	6,7	4,8
Marche	180	3.417	71.589	21,0	97,3	48,3	6,9	5,2
Lazio	639	12.221	255.557	20,9	93,2	49,0	7,5	5,7
Abruzzo	180	3.126	63.636	20,4	95,6	48,3	7,6	5,3
Molise	47	798	16.529	20,7	100,0	48,3	6,0	4,6
Campania	822	16.324	348.797	21,4	91,3	47,8	7,0	5,3
Puglia	496	10.556	225.520	21,4	97,8	48,6	6,7	4,8
Basilicata	116	1.748	34.815	19,9	96,7	48,1	6,4	4,2
Calabria	314	5.750	113.827	19,8	97,8	48,6	5,7	3,6
Sicilia	760	13.741	279.575	20,3	91,8	49,1	8,7	6,8
Sardegna	231	4.072	81.884	20,1	97,9	49,5	14,7	11,7
ITALIA	6.809	130.784	2.723.562	20,8	94,3	49,0	7,7	5,8
Nord	2.560	50.133	1.046.955	20,9	93,6	49,6	7,7	5,7
Centro	1.283	24.536	512.024	20,9	95,4	48,8	7,6	5,8
Mezzogiorno	2.966	56.115	1.164.583	20,8	94,3	48,5	7,8	5,8

Fonte: Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) Per le scuole della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano il dato si riferisce alle scuole equiparate alle statali.

(b) Per la provincia autonoma di Bolzano i dati sono di fonte Astat - Istituto provinciale di statistica e comprendono anche le le prime e seconde classi delle scuole professionali riconosciute per l'adempimento dell'obbligo di istruzione (legge finanziaria 2007, comma 623). Non sono compresi pertanto gli alunni delle classi terze, quarte e quinte delle scuole professionali che risultano pari a 2.282 in 190 classi.

Tavola 7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per regione - Anno scolastico 2008/2009

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Tasso di scolarità (a)			Diplomati per 100 persone di 19 anni (b)		
	M	F	MF	M	F	MF
2004/2005	91,5	93,0	92,2	73,5	81,3	77,3
2005/2006	91,7	93,2	92,4	73,0	82,2	77,5
2006/2007	92,1	93,4	92,7	69,0	79,9	74,3
2007/2008	92,5	93,9	93,2	69,3	78,9	74,0
ANNO SCOLASTICO 2008/2009 - PER REGIONE						
Piemonte	86,3	91,1	88,6	61,9	74,3	67,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	88,1	92,1	90,0	58,6	69,6	64,2
Lombardia	83,5	88,2	85,8	58,1	71,2	64,5
Trentino-Alto Adige	82,6	95,0	88,6	54,2	76,3	64,9
<i>Bolzano/Bozen (c)</i>	<i>88,6</i>	<i>99,6</i>	<i>94,0</i>	<i>48,6</i>	<i>71,2</i>	<i>59,6</i>
<i>Trento</i>	<i>76,1</i>	<i>90,0</i>	<i>82,8</i>	<i>60,2</i>	<i>81,7</i>	<i>70,6</i>
Veneto	86,7	90,4	88,5	63,9	75,8	69,7
Friuli-Venezia Giulia	93,0	94,3	93,6	68,4	78,1	73,1
Liguria	92,6	94,2	93,4	63,7	73,1	68,3
Emilia-Romagna	93,9	97,3	95,5	64,8	77,1	70,7
Toscana	96,6	98,5	97,5	63,8	76,8	70,1
Umbria	98,0	98,4	98,2	71,7	80,1	75,8
Marche	100,8	100,5	100,7	78,0	84,8	81,3
Lazio	94,5	95,9	95,2	73,5	82,0	77,6
Abruzzo	97,1	96,0	96,6	74,9	84,7	79,7
Molise	99,8	98,7	99,3	78,5	84,6	81,5
Campania	95,7	91,3	93,6	83,6	82,0	82,8
Puglia	94,6	95,5	95,1	69,1	79,8	74,3
Basilicata	106,4	104,0	105,2	81,5	91,5	86,3
Calabria	96,1	95,6	95,9	73,8	84,5	79,0
Sicilia	90,4	90,9	90,6	67,4	75,6	71,4
Sardegna	98,8	102,5	100,6	55,6	72,9	64,1
ITALIA	91,9	93,5	92,7	68,1	77,8	72,8
Nord	87,0	91,3	89,1	61,3	74,0	67,5
Centro	96,2	97,4	96,8	71,1	80,7	75,8
Mezzogiorno	94,8	93,9	94,4	73,3	80,0	76,6

Fonte: Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e la popolazione di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.

(b) Per l'anno scolastico 2008/2009 i valori sono provvisori.

(c) I valori indicati per il tasso di scolarità della provincia autonoma di Bolzano comprendono gli iscritti alle prime e seconde classi delle scuole professionali riconosciute per l'adempimento dell'obbligo di istruzione (Legge finanziaria 2007, comma 623).

Tavola 7.4 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea (di durata triennale) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2004/2005	306.713	-2,1	54,4	1.102.939	54,4	22,3	92.304	56,8	27,7
2005/2006	301.683	-1,6	54,8	1.172.851	54,9	27,7	138.307	56,5	41,2
2006/2007	258.584	-14,3	54,4	1.129.561	54,7	31,8	161.445	57,3	49,6
2007/2008	256.198	-0,9	54,9	1.116.440	54,8	33,8	173.668	57,3	52,3
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	9.972	-2,6	32,2	42.849	27,3	36,6	4.883	27,7	63,7
Gruppo chimico-farmaceutico	5.524	-1,3	57,6	20.949	56,0	31,1	2.203	55,5	59,1
Gruppo geo-biologico	15.844	-6,2	63,7	65.060	62,9	35,2	8.267	64,4	60,2
Gruppo medico	19.512	-4,0	67,2	78.384	66,9	14,5	20.881	67,4	12,9
Gruppo ingegneria	33.368	6,7	21,1	143.324	19,4	37,0	19.402	20,9	65,5
Gruppo architettura	10.292	-9,5	50,0	50.626	46,3	34,1	8.273	50,5	62,8
Gruppo agrario	5.859	3,4	43,5	24.876	39,6	37,0	2.926	37,3	69,6
Gruppo economico-statistico	45.426	0,5	48,0	180.459	48,3	30,7	25.336	49,8	53,7
Gruppo politico-sociale	29.776	-13,9	61,5	150.063	61,0	36,5	28.067	54,3	51,9
Gruppo giuridico	4.338	-14,4	55,2	41.374	56,6	63,8	7.756	57,4	70,1
Gruppo letterario	23.201	-3,7	69,4	112.955	68,3	36,9	16.072	70,2	66,3
Gruppo linguistico	17.643	2,6	82,1	73.569	82,4	32,5	10.800	86,6	62,5
Gruppo insegnamento	10.919	-11,8	89,8	54.329	89,7	36,4	7.334	89,7	66,6
Gruppo psicologico	9.033	-7,0	80,1	46.912	80,3	33,1	7.376	81,7	59,2
Gruppo educazione fisica	5.977	-4,0	33,4	23.635	34,3	30,1	3.015	41,7	55,9
Gruppo difesa e sicurezza	328	-5,5	12,8	1.091	15,9	5,2	463	12,1	2,4
Totale	247.012	-3,6	55,3	1.110.455	55,2	34,3	173.054	56,7	54,3
PER REGIONE (c)									
Piemonte	14.937	-6,0	52,3	66.067	51,9	34,2	10.076	55,4	53,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	148	-6,3	82,4	847	73,7	25,0	85	81,2	38,8
Lombardia	39.104	3,1	53,7	150.736	52,9	26,7	27.382	56,2	42,2
Trentino-Alto Adige	2.270	1,8	49,9	9.943	50,4	35,2	1.567	57,0	61,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	406	2,5	58,1	1.283	57,8	34,1	199	63,8	69,8
<i>Trento</i>	1.864	1,6	48,1	8.660	49,3	35,3	1.368	56,0	60,2
Veneto	15.900	-5,4	59,0	67.165	57,9	28,5	12.617	61,6	55,7
Friuli-Venezia Giulia	5.116	-4,0	57,4	22.180	53,4	30,6	3.700	58,3	51,0
Liguria	5.044	0,1	55,9	21.446	55,3	26,2	3.297	58,9	29,7
Emilia-Romagna	20.249	-2,1	54,8	86.546	53,0	31,3	15.540	56,2	50,2
Toscana	15.452	-15,5	53,7	78.837	53,4	39,9	14.767	46,3	48,9
Umbria	4.043	-12,8	52,9	19.743	52,0	36,5	3.234	54,5	57,4
Marche	6.527	-7,3	53,2	29.807	52,6	34,3	4.810	56,4	59,7
Lazio	35.463	-1,6	53,5	157.821	53,4	30,1	25.366	53,8	53,4
Abruzzo	7.997	-8,2	58,8	38.206	59,6	34,8	7.128	58,8	45,9
Molise	1.195	-5,7	53,6	5.847	52,2	39,1	711	56,0	71,3
Campania	25.187	0,8	55,5	119.038	56,6	39,3	14.023	58,6	69,7
Puglia	16.113	1,5	57,5	67.346	59,1	35,7	8.549	64,1	61,8
Basilicata	1.086	-10,0	50,9	5.843	50,5	44,0	433	55,4	89,8
Calabria	6.718	-12,0	53,9	33.997	52,8	40,9	4.539	59,7	63,9
Sicilia	19.727	-7,9	59,1	101.187	60,1	43,9	12.026	61,6	69,5
Sardegna	4.736	-5,5	61,0	27.853	61,7	41,5	3.204	63,1	75,6
ITALIA	247.012	-3,6	55,3	1.110.455	55,2	34,3	173.054	56,7	54,3
Nord	102.768	-1,3	54,8	424.930	53,7	29,5	74.264	57,3	47,9
Centro	61.485	-6,8	53,4	286.208	53,2	33,7	48.177	51,8	52,9
Mezzogiorno	82.759	-3,9	57,2	399.317	58,1	39,8	50.613	60,6	65,0

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.5 - Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Iscritti per la prima volta nell'anno accademico di riferimento (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2004/2005	64.504	139,6	54,2	91.094	52,9	5,4	4.247	31,6	7,9
2005/2006	89.227	38,3	55,9	160.736	54,8	8,7	10.454	49,2	16,3
2006/2007	98.459	10,3	56,7	212.264	55,8	15,5	29.620	51,9	22,5
2007/2008	101.845	3,4	57,2	247.542	56,4	21,9	50.538	55,1	32,8
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	3.367	-6,2	34,7	9.739	34,9	31,0	2.397	36,9	44,3
Gruppo chimico-farmaceutico	839	2,4	46,7	2.049	46,7	20,3	575	48,7	27,7
Gruppo geo-biologico	6.732	5,0	65,9	15.964	65,8	19,3	4.635	68,5	28,3
Gruppo medico	2.456	4,3	67,4	5.111	67,5	8,0	1.712	62,7	9,1
Gruppo ingegneria	15.701	-4,1	22,6	47.884	22,1	36,7	11.404	22,8	57,5
Gruppo architettura	5.319	3,8	52,6	14.734	52,3	36,7	3.221	53,7	62,6
Gruppo agrario	1.595	0,8	37,5	3.915	38,4	22,5	961	40,4	35,3
Gruppo economico-statistico	17.811	3,4	50,9	43.782	51,4	21,0	11.513	51,6	28,6
Gruppo politico-sociale	13.743	-2,5	65,8	36.752	67,0	27,5	8.377	67,6	44,0
Gruppo giuridico	4.757	-13,2	59,7	14.348	60,5	29,5	5.453	61,3	36,4
Gruppo letterario	11.219	0,3	71,0	29.956	70,3	28,0	5.395	71,5	52,0
Gruppo linguistico	6.108	3,5	87,7	15.806	87,4	25,2	2.778	88,8	44,8
Gruppo insegnamento	3.402	5,9	90,9	8.164	90,6	24,9	1.223	91,3	45,5
Gruppo psicologico	5.635	-13,4	84,4	18.344	84,5	29,4	4.430	86,1	45,4
Gruppo educazione fisica	1.732	6,1	43,4	3.718	44,2	16,1	901	48,5	20,4
Gruppo difesa e sicurezza	459	30,4	12,4	915	11,3	3,7	436	11,5	13,1
Totale	100.875	-1,0	57,0	271.181	56,6	27,6	65.411	56,3	41,9
PER REGIONE (c)									
Piemonte	7.308	7,0	50,0	19.451	51,0	47,8	4.910	49,7	47,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35	25,0	80,0	68	80,9	10,3	16	87,5	12,5
Lombardia	17.655	2,0	54,1	43.160	53,0	21,7	14.223	53,4	33,3
Trentino-Alto Adige	1.003	-9,2	48,9	3.094	51,3	34,5	734	50,1	54,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>56</i>	<i>3,7</i>	<i>42,9</i>	<i>137</i>	<i>34,3</i>	<i>28,5</i>	<i>32</i>	<i>28,1</i>	<i>84,4</i>
<i>Trento</i>	<i>947</i>	<i>-9,9</i>	<i>49,2</i>	<i>2.957</i>	<i>52,0</i>	<i>34,8</i>	<i>702</i>	<i>51,1</i>	<i>53,6</i>
Veneto	7.078	-4,4	59,8	20.242	59,1	30,7	5.183	60,4	59,9
Friuli-Venezia Giulia	2.159	-4,6	54,5	5.973	53,8	27,1	1.514	56,9	41,3
Liguria	1.981	1,2	54,3	5.019	54,6	22,3	1.202	56,2	28,1
Emilia-Romagna	9.598	4,3	56,2	24.202	54,9	24,9	6.587	56,1	41,7
Toscana	7.076	-0,5	54,3	21.543	53,9	31,8	4.664	52,4	47,2
Umbria	1.920	-10,2	56,7	5.355	58,2	28,0	1.309	58,8	43,1
Marche	2.926	3,9	57,9	7.546	56,9	28,4	1.608	56,0	44,3
Lazio	12.072	-23,7	56,7	41.795	58,0	26,8	9.320	59,2	41,3
Abruzzo	3.218	-1,1	60,4	8.291	60,6	25,2	2.109	54,8	35,1
Molise	553	23,4	63,5	1.168	62,5	21,4	180	59,4	39,4
Campania	9.609	10,1	59,0	23.491	58,0	24,7	4.328	58,5	42,9
Puglia	5.509	15,5	63,7	12.640	62,3	22,7	2.459	63,6	30,1
Basilicata	268	-5,6	56,3	794	53,5	32,6	145	51,0	61,4
Calabria	2.595	6,7	58,2	6.601	57,6	28,0	1.300	61,3	62,8
Sicilia	6.572	5,5	63,9	15.397	63,1	23,9	2.721	59,5	39,8
Sardegna	1.740	1,5	63,4	5.351	62,5	29,1	899	61,3	48,3
ITALIA	100.875	-1,0	57,0	271.181	56,6	27,6	65.411	56,3	41,9
Nord	46.817	1,5	54,7	121.209	54,2	28,6	34.369	54,6	41,5
Centro	23.994	-13,9	56,2	76.239	56,7	28,4	16.901	57,0	43,4
Mezzogiorno	30.064	7,9	61,3	73.733	60,4	24,9	14.141	59,4	41,2

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono a coloro che si sono iscritti per la prima volta ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale nell'anno accademico di riferimento. Sono pertanto esclusi quanti si iscrivono al primo anno essendo già stati iscritti ad altri corsi di secondo livello in anni precedenti.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.6 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2004/2005	20.353	3,0	61,7	108.399	61,7	16,4	7.299	63,3	46,0
2005/2006	18.047	-11,3	60,5	117.992	61,7	18,6	7.855	63,1	46,4
2006/2007	46.353	156,8	60,7	195.696	61,5	14,3	9.423	63,7	46,6
2007/2008	47.592	2,7	61,7	238.274	61,7	14,7	11.616	64,3	45,0
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo chimico-farmaceutico	8.374	-8,3	69,2	44.081	69,4	26,9	3.140	72,1	60,0
Gruppo medico	6.268	2,4	53,9	60.772	57,3	19,6	6.782	61,5	31,5
Gruppo architettura	3.920	-3,7	55,1	29.651	53,9	27,8	1.794	56,9	81,3
Gruppo agrario	851	-14,1	68,4	9.796	67,4	37,0	841	64,7	64,0
Gruppo giuridico	26.229	-3,8	61,3	121.910	62,2	12,0	2.865	61,0	11,9
Totale	45.642	-4,0	61,3	266.210	61,5	18,9	15.422	63,2	41,2
PER REGIONE (c)									
Piemonte	1.669	-1,6	64,0	10.024	64,4	16,9	743	69,9	43,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	5.845	-2,0	61,5	30.508	61,4	14,7	1.879	63,0	32,8
Trentino-Alto Adige	450	-4,3	62,0	2.616	59,8	14,1	30	60,0	56,7
<i>Bozano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	450	-4,3	62,0	2.616	59,8	14,1	30	60,0	56,7
Veneto	1.579	-9,4	61,9	9.338	65,1	15,8	717	66,4	52,3
Friuli-Venezia Giulia	647	-12,9	61,7	3.558	62,4	11,9	192	57,8	35,9
Liguria	981	7,7	62,5	5.662	60,9	6,2	381	65,4	15,0
Emilia-Romagna	4.474	-0,7	62,8	25.919	61,9	19,7	1.784	63,2	45,4
Toscana	2.895	18,8	62,0	17.748	63,4	19,9	1.069	65,8	48,4
Umbria	914	-18,0	62,3	6.289	64,7	20,4	543	59,7	30,8
Marche	1.141	7,9	60,5	7.474	58,1	25,8	454	60,6	57,5
Lazio	6.514	2,5	59,0	35.906	60,2	15,3	2.184	61,3	38,4
Abruzzo	1.546	5,7	61,6	10.308	59,3	23,1	510	57,8	53,5
Molise	179	-10,9	60,9	1.221	58,8	6,1	6	-	-
Campania	6.240	-5,0	59,9	37.053	60,2	21,8	1.892	63,5	39,2
Puglia	2.879	-23,2	60,5	18.607	62,6	22,6	1.070	65,2	33,1
Basilicata	126	-3,1	60,3	5.322	66,9	2,2	3	100,0	66,7
Calabria	1.756	-6,5	64,5	16.000	64,0	10,5	330	64,8	52,7
Sicilia	4.740	-9,8	61,5	17.892	58,7	33,8	1.145	60,3	42,7
Sardegna	1.067	-19,4	63,3	4.765	61,7	32,0	490	64,5	56,1
ITALIA	45.642	-4,0	61,3	266.210	61,5	18,9	15.422	63,2	41,2
Nord	15.645	-2,4	62,3	87.625	62,2	15,9	5.726	64,3	39,6
Centro	11.464	4,5	60,2	67.417	61,2	18,1	4.250	62,1	42,0
Mezzogiorno	18.533	-9,9	61,2	111.168	61,2	21,7	5.446	62,8	42,4

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.7 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2004/2005	4.763	-4,2	83,4	511.987	59,1	87,7	161.050	58,6	84,9
2005/2006	4.447	-6,6	84,6	368.753	60,1	91,8	142.993	58,3	86,8
2006/2007	3.145	-29,3	94,6	269.606	61,3	90,9	100.078	59,0	93,8
2007/2008	3.356	6,7	95,0	205.124	62,9	88,6	63.863	61,3	94,1
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	1	-	100,0	2.630	40,1	99,2	608	36,8	99,7
Gruppo chimico-farmaceutico	-	-	-	3.261	65,3	99,6	1.068	65,4	100,0
Gruppo geo-biologico	-	-	-	4.260	64,7	99,3	1.312	63,6	99,3
Gruppo medico	-	-	-	6.258	52,2	97,9	1.081	52,4	92,1
Gruppo ingegneria	-	-100,0	-	12.877	18,5	99,3	4.109	19,9	100,0
Gruppo architettura	-	-	-	8.082	47,8	97,3	2.369	50,5	93,5
Gruppo agrario	-	-	-	2.675	44,7	99,8	771	42,4	99,9
Gruppo economico-statistico	-	-	-	14.264	51,0	99,7	4.194	48,9	99,2
Gruppo politico-sociale	-	-	-	10.731	56,0	99,7	3.381	56,3	99,2
Gruppo giuridico	16	-11,1	50,0	38.099	62,1	97,6	8.212	59,5	98,4
Gruppo letterario	1	-50,0	-	15.926	72,3	99,7	4.310	72,0	99,7
Gruppo linguistico	-	-	-	6.697	88,0	99,8	2.023	86,9	99,8
Gruppo insegnamento	3.264	-2,1	95,5	33.560	94,6	38,4	5.812	94,8	62,5
Gruppo psicologico	-	-	-	3.734	80,1	99,6	1.420	81,1	99,7
Gruppo educazione fisica	-	-100,0	-	535	40,4	99,6	194	38,7	99,5
Gruppo difesa e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.282	-2,2	95,3	163.589	64,8	86,4	40.864	61,4	93,5
PER REGIONE (c)									
Piemonte	230	-29,4	94,8	7.314	65,0	80,4	1.290	61,5	91,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21	50,0	85,7	151	87,4	31,1	17	100,0	76,5
Lombardia	577	-7,2	97,1	14.648	64,3	80,2	3.440	59,4	91,3
Trentino-Alto Adige	242	-5,5	97,9	1.871	73,2	55,3	436	68,6	67,2
Bolzano/Bozen	242	-5,5	97,9	941	95,0	11,3	210	94,3	31,9
Trento	-	-	-	930	51,1	99,9	226	44,7	100,0
Veneto	206	21,2	95,6	5.691	65,9	79,7	1.658	61,1	92,5
Friuli-Venezia Giulia	140	-10,3	95,0	3.607	69,8	73,4	860	65,2	89,4
Liguria	25	-3,8	92,0	2.942	62,5	88,9	819	57,5	91,9
Emilia-Romagna	197	15,9	94,4	11.972	61,2	88,6	3.051	59,8	94,8
Toscana	187	57,1	95,2	11.127	61,2	90,1	2.697	59,1	97,7
Umbria	43	-41,9	90,7	2.646	71,2	76,2	700	64,1	91,3
Marche	197	13,2	93,4	6.758	65,5	71,7	1.655	60,5	85,0
Lazio	204	19,3	95,6	23.704	61,8	89,8	5.337	60,5	94,2
Abruzzo	94	84,3	91,5	4.245	63,5	82,0	968	61,5	93,7
Molise	44	33,3	95,5	1.310	70,5	75,1	464	63,1	88,8
Campania	375	-2,6	96,5	23.509	64,9	90,5	6.629	59,7	96,4
Puglia	94	77,4	96,8	12.776	65,1	91,8	3.101	63,9	91,6
Basilicata	61	-12,9	93,4	1.151	77,1	64,1	245	74,7	77,1
Calabria	218	-37,0	93,6	5.487	68,5	81,3	1.338	57,8	95,6
Sicilia	91	-24,8	95,6	16.617	65,9	95,6	4.904	64,3	96,3
Sardegna	36	89,5	83,3	6.063	70,7	90,7	1.255	68,5	95,1
ITALIA	3.282	-2,2	95,3	163.589	64,8	86,4	40.864	61,4	93,5
Nord	1.638	-5,9	96,0	48.196	64,6	81,2	11.571	60,7	91,4
Centro	631	17,3	94,5	44.235	62,8	86,3	10.389	60,4	93,4
Mezzogiorno	1.013	-6,0	94,7	71.158	66,2	90,0	18.904	62,4	94,9

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.8 - Docenti di ruolo per facoltà - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI FACOLTÀ	Docenti (a)			Femmine per 100 docenti			Studenti per professore (b)	Studenti per docente
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Ordinari	Associati	Ricercatori		
2004/2005	18.071	18.179	22.067	16,4	31,4	43,4	50,2	31,2
2005/2006	19.275	19.035	22.787	17,4	32,6	44,3	47,6	29,9
2006/2007	19.845	19.148	23.725	18,1	33,4	44,9	46,4	28,8
2007/2008	19.625	18.791	24.138	18,5	33,5	44,9	47,1	28,9
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER FACOLTÀ								
Agraria	743	700	923	12,0	29,4	39,7	18,9	11,5
Architettura (c)	666	720	968	19,8	30,6	43,5	54,9	32,3
Chimica industriale	21	39	38	4,8	12,8	44,7	7,6	4,6
Conservazione dei beni culturali (d)	57	58	62	19,3	43,1	48,4	37,9	24,6
Economia (e)	1.740	1.380	1.816	18,2	34,9	45,2	76,1	48,1
Farmacia	477	646	867	27,5	51,7	66,9	50,7	28,6
Giurisprudenza	1.416	741	1.698	16,7	35,0	45,4	100,5	56,2
Ingegneria	2.812	2.499	3.144	7,1	18,2	26,1	42,6	26,7
Lettere e filosofia (f)	2.217	1.953	2.502	33,1	49,9	56,6	54,3	33,9
Lingue e letterature straniere (g)	440	481	592	45,9	58,4	63,3	64,2	39,1
Medicina e chirurgia	3.149	3.811	6.294	13,3	25,7	40,8	23,1	12,1
Medicina veterinaria	302	312	475	17,5	39,7	56,4	23,9	13,5
Psicologia (h)	255	218	331	41,2	54,1	64,4	104,6	61,5
Scienze ambientali	11	9	18	9,1	55,6	44,4	18,0	9,4
Scienze della formazione	488	543	897	33,8	43,1	56,3	118,2	63,2
Scienze matematiche, fisiche e naturali (i)	2.956	3.092	3.877	16,4	34,2	45,3	24,6	15,0
Scienze motorie (l)	74	100	141	32,4	32,0	52,5	93,1	51,4
Scienze politiche (m)	741	629	977	25,0	40,2	50,4	69,5	40,6
Scienze statistiche	126	104	97	25,4	44,2	38,1	16,9	11,9
Sociologia (n)	210	226	278	19,5	38,9	47,5	75,1	45,8
Altro	27	17	48	7,4	5,9	47,9	-	-
Totale	18.928	18.278	26.043	18,8	33,8	44,9	47,8	28,1

Fonte: Corsi di laurea (E); Personale docente e non docente dell'università (E)

(a) I dati sui docenti si riferiscono al 31 dicembre dell'anno t. Gli associati comprendono gli incaricati, i ricercatori comprendono gli assistenti.

(b) Per professori si intendono gli ordinari e gli associati.

(c) Comprende Design e arte.

(d) Comprende Beni culturali.

(e) Comprende Scienze bancarie, finanziarie e assicurative.

(f) Comprende: Scuola superiore studi islamici, Lingua e cultura italiana, Filosofia, Scienze umanistiche, Studi orientali, Studi arabo-islamici e del Mediterraneo, Storia, Scuola speciale archivisti e bibliotecari, Musicologia.

(g) Comprende: Lingue e letterature straniere moderne, Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e Lingue, letterature e culture moderne.

(h) Comprende: Scienze cognitive.

(i) Comprende: Scienze biotecnologiche e Scienze e tecnologie.

(l) Comprende Scienze del benessere.

(m) Comprende: Studi politici e per l'alta formazione europea e mediterranea.

(n) Comprende: Scienze umane e sociali, Scienze della comunicazione e dello spettacolo, Scienze sociali.

Tavola 7.9 - Indicatori dell'istruzione universitaria per regione di residenza degli studenti - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado (a)			Tasso di iscrizione (b)			Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
							Laurea triennale e a ciclo unico (d)			Laurea di durata 4-6 anni e specialistica biennale (e)		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004/2005	64,5	76,6	70,7	33,8	45,1	39,3	31,0	44,3	37,5	20,1	29,0	24,5
2005/2006	63,5	75,7	69,7	34,0	45,7	39,8	35,3	49,4	42,2	19,4	27,6	23,4
2006/2007	60,7	71,5	66,3	34,5	46,4	40,3	33,3	47,2	40,2	17,2	24,0	20,6
2007/2008	60,0	70,9	65,7	33,9	46,4	40,0	30,0	43,4	36,6	15,0	22,1	18,5
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER REGIONE												
Piemonte	58,2	67,4	63,1	31,1	41,3	36,0	24,4	35,1	29,7	13,5	19,1	16,3
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	61,6	82,8	73,2	30,1	46,9	38,2	23,2	42,7	32,5	13,3	20,0	16,5
Lombardia	60,2	70,3	65,5	27,9	37,0	32,3	24,7	34,1	29,3	13,8	18,7	16,2
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen (f)	47,4	54,5	51,5	21,6	31,6	26,5	19,0	29,8	24,3	9,4	15,7	12,5
Trento	32,6	40,7	37,3	12,0	19,2	15,5	11,2	20,0	15,5	4,3	10,5	7,4
Veneto	61,4	68,1	65,2	31,6	44,5	37,9	27,1	39,7	33,3	14,5	21,0	17,7
Friuli-Venezia Giulia	53,6	62,6	58,4	28,8	37,8	33,2	26,7	36,8	31,6	13,4	18,7	16,0
Liguria	54,7	66,8	61,1	34,2	45,4	39,7	29,8	45,7	37,5	16,3	24,9	20,5
Emilia-Romagna	59,9	71,3	65,9	35,1	47,1	40,9	31,8	43,7	37,7	17,3	24,1	20,6
Toscana	58,7	67,7	63,4	30,0	40,0	34,9	26,4	36,6	31,5	13,5	19,2	16,3
Umbria	58,3	66,6	62,6	36,2	48,5	42,2	28,6	39,8	34,1	14,5	20,4	17,4
Marche	57,7	69,5	63,9	34,4	49,0	41,6	27,7	40,2	33,8	14,2	21,9	17,9
Lazio	55,6	69,5	62,7	35,0	48,9	41,8	31,1	45,6	38,3	15,5	23,6	19,6
Abruzzo	65,8	78,6	72,3	40,8	54,8	47,6	35,4	46,5	40,8	17,6	24,9	21,2
Molise	59,1	79,0	69,2	42,8	62,2	52,3	33,4	47,8	40,5	18,0	28,1	23,0
Campania	70,5	81,5	76,2	48,0	68,0	57,8	38,0	60,2	48,7	19,9	31,6	25,6
Puglia	50,3	66,6	58,2	35,2	49,1	42,0	28,0	37,2	32,6	14,4	21,1	17,7
Basilicata	61,5	74,5	68,2	35,5	51,3	43,3	28,5	43,0	35,6	15,1	24,0	19,5
Calabria	56,5	69,5	63,1	43,8	62,7	52,9	33,2	49,1	41,0	15,7	27,1	21,3
Sardegna	61,4	75,2	68,6	40,2	57,1	48,5	30,9	45,2	38,0	15,3	24,8	20,0
Sicilia	52,1	65,6	59,0	32,4	47,2	39,7	26,7	37,7	32,1	12,6	18,9	15,7
ITALIA	54,6	64,0	59,8	32,5	54,8	43,4	22,9	39,4	30,9	12,1	22,3	17,1
ITALIA	57,3	69,4	63,6	33,6	46,6	40,0	28,5	40,3	34,3	14,8	21,7	18,2
Nord	57,7	67,2	62,7	29,3	39,0	34,0	25,6	35,9	30,7	13,7	19,2	16,4
Centro	61,8	73,4	67,7	38,2	51,8	44,8	32,2	43,9	38,0	16,1	23,2	19,6
Mezzogiorno	55,1	69,6	62,5	35,8	51,6	43,5	28,3	40,7	34,4	14,3	22,3	18,3

Fonte: Corsi di laurea (E); Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) Immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno scolastico precedente.

(b) Iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Comprende i titoli universitari del vecchio ordinamento (diplomi universitari e lauree di 4-6 anni) e del nuovo ordinamento (lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico). Non sono comprese le lauree specialistiche biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che ha conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria.

(e) Comprende le lauree tradizionali del vecchio ordinamento, le lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico e quelle specialistiche/magistrali biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".

(f) I valori del tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado, del tasso di iscrizione e del tasso di conseguimento dei titoli universitari - più bassi rispetto al resto d'Italia - sono da imputare alla propensione dei giovani residenti a Bolzano a iscriversi in università straniere, soprattutto austriache.

Tavola 7.10 - Iscritti al primo anno, iscritti e diplomati ai corsi dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per tipologia di istituto e tipo di corsi - Anno accademico 2008/2009

TIPI DI CORSI	Iscritti al 1° anno		Iscritti		Diplomati (a)	
	Totale	Femmine per 100 iscritti al 1° anno	Totale	Femmine per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 diplomati
2006/2007	9.615	58,2	40.761	57,8	8.675	59,5
2007/2008	9.582	58,7	39.871	58,3	10.030	59,8
2008/2009	9.711	57,5	40.022	57,8	11.624	57,2
ACCADEMIE DI BELLE ARTI (b) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	6.103	65,9	16.363	67,7	2.134	70,9
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	4.668	72,0	1.771	70,2
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	319	68,7	2.213	68,0	1.818	65,0
CONSERVATORI DI MUSICA (e) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	1.363	29,3	4.345	33,1	858	43,1
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	5.927	44,5	2.068	44,2
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	1.705	46,5	5.558	44,2	2.689	45,9
ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA (f) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	-	-	-	-	-	-
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	-	-	-	-	-	-
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	25	52,0	69	50,7	48	50,0
ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	59	93,2	157	86,6	12	91,7
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	62	95,2	38	94,7
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	3	66,7	49	73,5	23	87,0
ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	134	58,2	409	59,2	88	60,2
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	197	60,9	64	59,4
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	5	20,0	13	46,2
Totale	9.711	57,5	40.022	57,8	11.624	57,2

Fonte: Miur, Ufficio di statistica - Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale

(a) I diplomati si riferiscono all'anno solare 2008.

(b) Sono comprese anche le Accademie legalmente riconosciute.

(c) I corsi di diploma accademico di II livello comprendono i bienni specialistici ad indirizzo didattico.

(d) Si tratta di corsi del vecchio ordinamento che rilasciano, solo a quanti già in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, titoli equipollenti a quelli del nuovo ordinamento.

(e) Sono compresi anche gli Istituti musicali pareggiati.

(f) Sono attivi esclusivamente i corsi del vecchio ordinamento.

Tavola 7.11 - Diplomati del 2004 (a) per condizione occupazionale nel 2007, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)

TIPI DI SCUOLA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Lavorano		Non lavorano						Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Cercano lavoro (c)		Studiano (d)		Altra condizione		Valori assoluti	Comp. %
			Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
TOTALE										
Istituti professionali	56.512	75,5	10.342	13,8	5.769	7,7	2.194	2,9	74.817	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	20.613	81,2	2.688	10,6	1.533	6,0	562	2,2	25.396	100,0
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	19.572	72,7	4.087	15,2	2.526	9,4	741	2,8	26.926	100,0
Istituti tecnici	109.162	62,7	26.056	15,0	33.903	19,5	5.080	2,9	174.201	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	31.841	65,1	6.183	12,6	10.225	20,9	671	1,4	48.921	100,0
<i>Commerciali</i>	58.104	61,4	15.378	16,3	17.928	18,9	3.211	3,4	94.620	100,0
<i>Per geometri</i>	8.812	62,9	2.095	14,9	2.487	17,7	621	4,4	14.014	100,0
Licei	31.524	26,8	14.866	12,6	69.335	58,9	1.901	1,6	117.626	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Scientifici</i>	20.708	27,8	9.162	12,3	43.598	58,5	1.087	1,5	74.555	100,0
<i>Classici</i>	8.945	23,1	4.954	12,8	24.232	62,5	617	1,6	38.748	100,0
Altri tipi di scuole	21.107	43,4	10.213	21,0	15.164	31,2	2.119	4,4	48.603	100,0
Totale	218.305	52,6	61.478	14,8	124.170	29,9	11.294	2,7	415.247	100,0
Nord-ovest	51.021	62,6	6.729	8,3	22.285	27,3	1.461	1,8	81.496	100,0
Nord-est	36.700	60,8	4.411	7,3	17.870	29,6	1.379	2,3	60.360	100,0
Centro	44.596	54,5	9.205	11,2	26.211	32,0	1.850	2,3	81.861	100,0
Sud	59.208	45,0	27.677	21,0	40.116	30,5	4.519	3,4	131.521	100,0
Isole	26.780	44,6	13.456	22,4	17.688	29,5	2.086	3,5	60.009	100,0
Italia	218.305	52,6	61.478	14,8	124.170	29,9	11.294	2,7	415.247	100,0
DI CUI FEMMINE										
Istituti professionali	25.457	69,7	6.004	16,4	3.708	10,2	1.345	3,7	36.513	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	3.516	63,9	1.040	18,9	727	13,2	221	4,0	5.503	100,0
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	14.623	72,9	2.827	14,1	2.027	10,1	586	2,9	20.063	100,0
Istituti tecnici	36.206	55,4	11.657	17,9	14.860	22,8	2.581	4,0	65.303	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	2.330	44,2	1.182	22,4	1.738	33,0	22	0,4	5.272	100,0
<i>Commerciali</i>	27.687	56,4	8.691	17,7	10.684	21,7	2.072	4,2	49.134	100,0
<i>Per geometri</i>	959	48,0	363	18,2	526	26,3	151	7,5	1.999	100,0
Licei	16.769	24,6	9.051	13,3	41.292	60,5	1.163	1,7	68.275	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Scientifici</i>	9.246	24,3	4.759	12,5	23.434	61,7	561	1,5	38.000	100,0
<i>Classici</i>	6.244	23,1	3.709	13,7	16.695	61,7	426	1,6	27.075	100,0
Altri tipi di scuole	16.755	41,8	8.820	22,0	12.964	32,4	1.531	3,8	40.070	100,0
Totale	95.187	45,3	35.532	16,9	72.823	34,7	6.620	3,2	210.162	100,0
Nord-ovest	24.504	58,0	3.938	9,3	13.069	30,9	722	1,7	42.233	100,0
Nord-est	17.995	57,5	2.495	8,0	10.096	32,3	698	2,2	31.283	100,0
Centro	19.993	48,6	5.021	12,2	14.912	36,3	1.175	2,9	41.101	100,0
Sud	22.072	34,2	15.972	24,7	23.799	36,9	2.698	4,2	64.541	100,0
Isole	10.623	34,3	8.106	26,1	10.948	35,3	1.327	4,3	31.004	100,0
Italia	95.187	45,3	35.532	16,9	72.823	34,7	6.620	3,2	210.162	100,0

Fonte: Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

(a) Esclusi i 32.348 diplomati del 2004 che nel 2007 hanno già conseguito un titolo universitario.

(b) Le ripartizioni geografiche si riferiscono all'ubicazione della scuola in cui è stato conseguito il diploma.

(c) Inclusi eventuali studenti.

(d) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

Tavola 7.12 - Laureati del 2004 in una laurea lunga (a) per condizione occupazionale nel 2007, gruppo di corsi e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE										
Gruppo scientifico	2.220	67,4	1.895	57,6	431	13,1	641	19,5	3.292	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	4.395	78,6	4.123	73,7	517	9,2	681	12,2	5.593	100,0
Gruppo geo-biologico	4.144	60,2	3.212	46,7	1.389	20,2	1.348	19,6	6.881	100,0
Gruppo medico	2.873	36,4	1.911	24,2	308	3,9	4.706	59,7	7.887	100,0
Gruppo ingegneria	16.479	91,0	14.723	81,3	794	4,4	841	4,6	18.114	100,0
Gruppo architettura	7.229	88,1	5.169	63,0	675	8,2	305	3,7	8.209	100,0
Gruppo agrario	2.863	73,3	2.237	57,3	598	15,3	446	11,4	3.907	100,0
Gruppo economico-statistico	21.093	79,8	17.369	65,7	2.821	10,7	2.522	9,5	26.436	100,0
Gruppo politico-sociale	12.695	80,5	8.981	56,9	2.248	14,3	829	5,3	15.772	100,0
Gruppo giuridico	13.274	52,5	9.625	38,1	6.453	25,5	5.537	21,9	25.264	100,0
Gruppo letterario	12.527	75,5	8.059	48,6	2.840	17,1	1.225	7,4	16.592	100,0
Gruppo linguistico	7.537	78,8	5.941	62,1	1.427	14,9	604	6,3	9.568	100,0
Gruppo insegnamento	7.934	82,2	5.348	55,4	1.298	13,4	422	4,4	9.654	100,0
Gruppo psicologico	4.602	70,2	3.443	52,5	1.466	22,4	487	7,4	6.555	100,0
Gruppo educazione fisica	1.068	77,0	635	45,8	185	13,3	134	9,7	1.387	100,0
Totale	120.934	73,2	92.672	56,1	23.451	14,2	20.729	12,6	165.114	100,0
DI CUI FEMMINE										
Gruppo scientifico	940	64,8	831	57,3	270	18,6	240	16,6	1.450	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	2.952	79,6	2.779	74,9	353	9,5	403	10,9	3.708	100,0
Gruppo geo-biologico	2.563	57,5	1.960	44,0	971	21,8	925	20,7	4.459	100,0
Gruppo medico	1.255	28,4	745	16,8	179	4,0	2.988	67,6	4.422	100,0
Gruppo ingegneria	2.937	84,9	2.672	77,2	224	6,5	300	8,7	3.461	100,0
Gruppo architettura	3.738	86,9	2.835	65,9	383	8,9	180	4,2	4.301	100,0
Gruppo agrario	1.343	69,9	1.045	54,4	328	17,1	250	13,0	1.921	100,0
Gruppo economico-statistico	10.030	76,0	8.559	64,8	1.808	13,7	1.361	10,3	13.199	100,0
Gruppo politico-sociale	7.663	78,9	5.748	59,2	1.480	15,2	564	5,8	9.707	100,0
Gruppo giuridico	7.411	49,4	5.379	35,8	4.246	28,3	3.360	22,4	15.017	100,0
Gruppo letterario	9.423	76,0	6.043	48,7	2.235	18,0	744	6,0	12.402	100,0
Gruppo linguistico	6.628	78,5	5.232	62,0	1.299	15,4	516	6,1	8.443	100,0
Gruppo insegnamento	7.381	81,9	5.025	55,8	1.232	13,7	395	4,4	9.008	100,0
Gruppo psicologico	3.884	69,4	2.935	52,5	1.309	23,4	402	7,2	5.595	100,0
Gruppo educazione fisica	487	73,6	278	42,0	106	16,0	69	10,4	662	100,0
Totale	68.636	70,2	52.066	53,3	16.424	16,8	12.696	13,0	97.756	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono compresi quanti hanno conseguito una laurea nei corsi del vecchio ordinamento e nei corsi di laurea specialistica a ciclo unico del nuovo ordinamento. Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2004.

Tavola 7.13 - Laureati del 2004 in una laurea triennale (a) per condizione occupazionale nel 2007, gruppo di corsi e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE										
Gruppo scientifico	2.124	66,9	1.696	53,4	295	9,3	757	23,8	3.176	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	729	65,9	596	53,8	129	11,7	249	22,5	1.107	100,0
Gruppo geo-biologico	1.705	43,0	1.240	31,3	955	24,1	1.307	32,9	3.967	100,0
Gruppo medico	18.528	96,4	10.712	55,7	353	1,8	345	1,8	19.226	100,0
Gruppo ingegneria	9.270	66,3	7.700	55,1	1.679	12,0	3.036	21,7	13.985	100,0
Gruppo architettura	2.205	65,6	1.554	46,2	572	17,0	584	17,4	3.361	100,0
Gruppo agrario	1.022	73,2	745	53,3	216	15,5	159	11,4	1.397	100,0
Gruppo economico-statistico	10.363	76,4	6.846	50,5	1.387	10,2	1.810	13,3	13.560	100,0
Gruppo politico-sociale	8.653	73,7	5.296	45,1	1.902	16,2	1.186	10,1	11.741	100,0
Gruppo giuridico	948	33,9	610	21,8	490	17,5	1.355	48,5	2.793	100,0
Gruppo letterario	2.668	56,9	1.657	35,3	1.057	22,5	967	20,6	4.692	100,0
Gruppo linguistico	2.178	72,2	1.715	56,8	512	17,0	328	10,9	3.018	100,0
Gruppo insegnamento	2.107	80,6	1.453	55,6	311	11,9	196	7,5	2.614	100,0
Gruppo psicologico	1.792	52,7	1.096	32,2	880	25,9	731	21,5	3.403	100,0
Gruppo educazione fisica	1.009	77,3	506	38,7	149	11,4	148	11,3	1.306	100,0
Gruppo difesa e sicurezza	369	97,1	104	27,4	2	0,5	9	2,4	380	100,0
Totale	65.668	73,2	43.527	48,5	10.890	12,1	13.167	14,7	89.725	100,0
DI CUI FEMMINE										
Gruppo scientifico	576	59,8	494	51,3	100	10,4	287	29,8	963	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	389	64,5	328	54,4	85	14,1	129	21,4	603	100,0
Gruppo geo-biologico	1.063	41,3	801	31,2	665	25,9	843	32,8	2.571	100,0
Gruppo medico	13.481	96,0	7.833	55,8	282	2,0	287	2,0	14.050	100,0
Gruppo ingegneria	1.536	58,6	1.332	50,8	445	17,0	641	24,4	2.622	100,0
Gruppo architettura	1.010	60,2	762	45,4	309	18,4	359	21,4	1.678	100,0
Gruppo agrario	377	64,8	277	47,6	120	20,6	85	14,6	582	100,0
Gruppo economico-statistico	4.456	72,6	3.690	60,1	707	11,5	977	15,9	6.140	100,0
Gruppo politico-sociale	5.952	73,2	3.908	48,1	1.375	16,9	805	9,9	8.132	100,0
Gruppo giuridico	482	28,4	303	17,9	337	19,9	877	51,7	1.696	100,0
Gruppo letterario	1.961	57,8	1.242	36,6	760	22,4	669	19,7	3.390	100,0
Gruppo linguistico	1.939	72,8	1.530	57,5	452	17,0	272	10,2	2.663	100,0
Gruppo insegnamento	1.903	80,5	1.346	56,9	281	11,9	180	7,6	2.364	100,0
Gruppo psicologico	1.563	52,8	960	32,4	770	26,0	627	21,2	2.960	100,0
Gruppo educazione fisica	464	79,6	242	41,5	59	10,1	60	10,3	583	100,0
Gruppo difesa e sicurezza	47	95,9	17	34,7	2	4,1	-	-	49	100,0
Totale	37.199	72,9	25.063	49,1	6.748	13,2	7.100	13,9	51.047	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2004.

Tavola 7.14 - Laureati del 2004 in una laurea lunga (a) per condizione occupazionale nel 2007, regione e sesso
(valori assoluti e composizioni percentuali)

REGIONI (b)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
TOTALE										
Piemonte	7.977	83,4	6.346	66,3	608	6,4	980	10,2	9.565	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	198	86,1	148	64,3	29	12,6	3	1,3	230	100,0
Lombardia	24.316	86,4	19.656	69,8	1.258	4,5	2.579	9,2	28.153	100,0
Trentino-Alto Adige	2.924	74,9	2.390	61,2	402	10,3	580	14,8	3.906	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.567</i>	<i>85,6</i>	<i>1.209</i>	<i>66,1</i>	<i>105</i>	<i>5,7</i>	<i>158</i>	<i>8,6</i>	<i>1.830</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>396</i>	<i>84,6</i>	<i>262</i>	<i>56,0</i>	<i>28</i>	<i>6,0</i>	<i>44</i>	<i>9,4</i>	<i>468</i>	<i>100,0</i>
Veneto	1.172	86,0	947	69,5	77	5,6	114	8,4	1.363	100,0
Friuli-Venezia Giulia	9.636	81,7	7.408	62,8	850	7,2	1.309	11,1	11.795	100,0
Liguria	2.796	80,3	2.176	62,5	273	7,8	414	11,9	3.483	100,0
Emilia-Romagna	10.127	81,3	7.987	64,1	892	7,2	1.444	11,6	12.463	100,0
Toscana	7.194	73,6	5.245	53,7	1.060	10,9	1.515	15,5	9.769	100,0
Umbria	2.101	73,3	1.601	55,8	424	14,8	343	12,0	2.868	100,0
Marche	2.992	72,3	2.324	56,1	670	16,2	477	11,5	4.139	100,0
Lazio	14.927	70,6	11.163	52,8	3.705	17,5	2.500	11,8	21.132	100,0
Abruzzo	2.373	66,8	1.803	50,8	548	15,4	629	17,7	3.550	100,0
Molise	561	57,1	433	44,0	283	28,8	139	14,1	983	100,0
Campania	9.221	60,2	6.477	42,3	4.049	26,5	2.037	13,3	15.307	100,0
Puglia	5.810	59,8	4.257	43,8	2.485	25,6	1.421	14,6	9.716	100,0
Basilicata	880	62,6	647	46,0	409	29,1	117	8,3	1.406	100,0
Calabria	2.837	55,8	2.081	40,9	1.548	30,5	697	13,7	5.082	100,0
Sicilia	6.608	59,4	4.513	40,6	2.471	22,2	2.039	18,3	11.118	100,0
Sardegna	3.166	66,4	2.311	48,5	958	20,1	641	13,5	4.765	100,0
ITALIA (c)	120.934	73,2	92.672	56,1	23.451	14,2	20.729	12,6	165.114	100,0
Nord	59.541	83,4	47.320	66,3	4.417	6,2	7.467	10,5	71.425	100,0
Centro	27.214	71,8	20.333	53,6	5.859	15,5	4.835	12,8	37.908	100,0
Mezzogiorno	31.456	60,6	22.522	43,4	12.751	24,6	7.720	14,9	51.927	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	4.628	81,1	3.750	65,7	486	8,5	592	10,4	5.706	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	129	81,6	78	49,4	29	18,4	-	-	158	100,0
Lombardia	13.375	84,8	10.601	67,2	820	5,2	1.569	10,0	15.764	100,0
Trentino-Alto Adige	1.637	73,0	1.361	60,7	296	13,2	311	13,9	2.244	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>994</i>	<i>87,2</i>	<i>767</i>	<i>67,3</i>	<i>54</i>	<i>4,7</i>	<i>92</i>	<i>8,1</i>	<i>1.140</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>239</i>	<i>82,4</i>	<i>154</i>	<i>53,1</i>	<i>16</i>	<i>5,5</i>	<i>35</i>	<i>12,1</i>	<i>290</i>	<i>100,0</i>
Veneto	755	88,9	613	72,2	38	4,5	56	6,6	849	100,0
Friuli-Venezia Giulia	5.574	79,7	4.226	60,4	636	9,1	782	11,2	6.992	100,0
Liguria	1.654	78,6	1.237	58,8	216	10,3	234	11,1	2.104	100,0
Emilia-Romagna	5.811	79,1	4.529	61,7	649	8,8	885	12,0	7.345	100,0
Toscana	4.292	72,5	3.054	51,6	753	12,7	873	14,8	5.918	100,0
Umbria	1.195	69,6	886	51,6	319	18,6	203	11,8	1.717	100,0
Marche	1.794	69,1	1.382	53,2	485	18,7	317	12,2	2.596	100,0
Lazio	8.490	66,4	6.217	48,7	2.719	21,3	1.569	12,3	12.778	100,0
Abruzzo	1.414	66,2	1.040	48,7	325	15,2	397	18,6	2.136	100,0
Molise	325	50,4	247	38,3	208	32,2	112	17,4	645	100,0
Campania	4.901	55,0	3.520	39,5	2.700	30,3	1.313	14,7	8.914	100,0
Puglia	3.227	54,5	2.334	39,4	1.805	30,5	890	15,0	5.922	100,0
Basilicata	490	55,7	382	43,5	317	36,1	72	8,2	879	100,0
Calabria	1.636	54,4	1.220	40,5	969	32,2	404	13,4	3.009	100,0
Sicilia	3.767	55,7	2.499	37,0	1.704	25,2	1.289	19,1	6.760	100,0
Sardegna	2.016	64,5	1.529	48,9	672	21,5	436	14,0	3.124	100,0
ITALIA (c)	68.636	70,2	52.066	53,3	16.424	16,8	12.696	13,0	97.756	100,0
Nord	33.802	81,5	26.549	64,0	3.186	7,7	4.465	10,8	41.453	100,0
Centro	15.771	68,5	11.539	50,1	4.276	18,6	2.962	12,9	23.009	100,0
Mezzogiorno	17.776	56,6	12.771	40,7	8.700	27,7	4.913	15,7	31.389	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono compresi quanti hanno conseguito una laurea nei corsi del vecchio ordinamento e nei corsi di laurea specialistica a ciclo unico del nuovo ordinamento. Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2004.

(b) Le regioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo di iscrizione.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Tavola 7.15 - Laureati del 2004 in una laurea triennale (a) per condizione occupazionale nel 2007, regione e sesso
(valori assoluti e composizioni percentuali)

REGIONI (b)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
TOTALE										
Piemonte	5.536	77,6	3.956	55,5	691	9,7	903	12,7	7.130	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	141	80,1	123	69,9	22	12,5	13	7,4	176	100,0
Lombardia	14.733	76,1	11.211	57,9	1.643	8,5	2.980	15,4	19.356	100,0
Trentino-Alto Adige	1.450	78,3	971	52,5	175	9,5	226	12,2	1.851	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.097</i>	<i>84,7</i>	<i>774</i>	<i>59,8</i>	<i>53</i>	<i>4,1</i>	<i>145</i>	<i>11,2</i>	<i>1.295</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>328</i>	<i>97,3</i>	<i>249</i>	<i>73,9</i>	-	-	9	2,7	337	100,0
Veneto	769	80,2	525	54,7	53	5,5	137	14,3	959	100,0
Friuli-Venezia Giulia	6.681	74,3	4.536	50,5	1.007	11,2	1.303	14,5	8.991	100,0
Liguria	1.594	76,1	1.120	53,5	192	9,2	309	14,7	2.095	100,0
Emilia-Romagna	5.690	73,5	4.010	51,8	773	10,0	1.274	16,5	7.737	100,0
Toscana	4.326	75,2	2.619	45,5	690	12,0	736	12,8	5.752	100,0
Umbria	883	74,8	582	49,3	177	15,0	120	10,2	1.180	100,0
Marche	1.553	70,9	1.034	47,2	316	14,4	322	14,7	2.191	100,0
Lazio	7.837	70,5	5.052	45,5	1.505	13,5	1.772	15,9	11.114	100,0
Abruzzo	1.925	77,2	761	30,5	280	11,2	288	11,6	2.493	100,0
Molise	255	65,1	141	36,0	86	21,9	51	13,0	392	100,0
Campania	3.300	71,7	1.595	34,7	707	15,4	594	12,9	4.601	100,0
Puglia	2.363	68,6	1.226	35,6	590	17,1	494	14,3	3.447	100,0
Basilicata	328	61,4	198	37,1	132	24,7	74	13,9	534	100,0
Calabria	1.407	57,4	853	34,8	652	26,6	391	16,0	2.450	100,0
Sicilia	2.708	73,4	1.298	35,2	635	17,2	345	9,4	3.688	100,0
Sardegna	802	51,8	571	36,9	393	25,4	352	22,8	1.547	100,0
ITALIA (c)	65.668	73,2	43.527	48,5	10.890	12,1	13.167	14,7	89.725	100,0
Nord	36.922	75,9	26.701	54,9	4.556	9,4	7.153	14,7	48.631	100,0
Centro	14.599	72,1	9.287	45,9	2.688	13,3	2.950	14,6	20.237	100,0
Mezzogiorno	13.088	68,3	6.643	34,7	3.475	18,1	2.589	13,5	19.152	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	3.155	79,2	2.335	58,6	355	8,9	476	11,9	3.986	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	92	96,8	79	83,2	-	-	3	3,2	95	100,0
Lombardia	8.147	76,4	6.206	58,2	917	8,6	1.603	15,0	10.667	100,0
Trentino-Alto Adige	862	79,7	548	50,6	135	12,5	85	7,9	1.082	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>666</i>	<i>87,6</i>	<i>496</i>	<i>65,3</i>	<i>26</i>	<i>3,4</i>	<i>68</i>	<i>8,9</i>	<i>760</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>198</i>	<i>95,7</i>	<i>162</i>	<i>78,3</i>	-	-	9	4,3	207	100,0
Veneto	468	84,6	334	60,4	26	4,7	59	10,7	553	100,0
Friuli-Venezia Giulia	3.894	74,7	2.632	50,5	636	12,2	680	13,1	5.210	100,0
Liguria	970	78,8	697	56,6	117	9,5	144	11,7	1.231	100,0
Emilia-Romagna	3.209	72,7	2.257	51,2	519	11,8	683	15,5	4.411	100,0
Toscana	2.534	76,0	1.517	45,5	425	12,7	376	11,3	3.335	100,0
Umbria	499	74,8	349	52,3	97	14,5	71	10,6	667	100,0
Marche	909	72,3	589	46,9	178	14,2	170	13,5	1.257	100,0
Lazio	4.170	68,1	2.843	46,5	906	14,8	1.043	17,0	6.119	100,0
Abruzzo	1.288	79,1	548	33,6	185	11,4	156	9,6	1.629	100,0
Molise	164	60,3	102	37,5	75	27,6	33	12,1	272	100,0
Campania	1.800	68,9	915	35,0	537	20,5	277	10,6	2.614	100,0
Puglia	1.318	66,1	728	36,5	356	17,8	321	16,1	1.995	100,0
Basilicata	186	63,3	121	41,2	75	25,5	33	11,2	294	100,0
Calabria	853	56,0	588	38,6	458	30,1	213	14,0	1.524	100,0
Sicilia	1.556	72,2	775	36,0	389	18,1	210	9,7	2.155	100,0
Sardegna	481	51,0	363	38,5	256	27,1	206	21,8	943	100,0
ITALIA (c)	37.199	72,9	25.063	49,1	6.748	13,2	7.100	13,9	51.047	100,0
Nord	20.995	76,5	15.250	55,6	2.705	9,9	3.742	13,6	27.442	100,0
Centro	8.112	71,3	5.298	46,6	1.606	14,1	1.660	14,6	11.378	100,0
Mezzogiorno	7.646	66,9	4.140	36,2	2.331	20,4	1.449	12,7	11.426	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2004.

(b) Le regioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo di iscrizione.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Tavola 7.16 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Anno 2009
(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
MASCHI												
15-19	-	-	134	8,8	51	3,4	1.312	85,8	31	2,0	1.528	100,0
20-24	76	4,8	960	60,8	108	6,8	410	26,0	25	1,6	1.579	100,0
25-29	298	16,8	815	45,9	128	7,2	487	27,4	48	2,7	1.777	100,0
30-34	327	15,0	897	41,2	154	7,1	715	32,8	87	4,0	2.180	100,0
35-39	353	14,6	902	37,3	163	6,7	891	36,8	110	4,6	2.419	100,0
40-44	307	12,4	776	31,3	184	7,4	1.062	42,8	151	6,1	2.481	100,0
45-49	255	11,4	694	31,1	159	7,1	967	43,3	158	7,1	2.233	100,0
50-54	226	11,6	601	30,8	146	7,5	754	38,7	221	11,3	1.948	100,0
55-59	221	12,3	470	26,1	106	5,9	630	34,9	374	20,8	1.801	100,0
60-64	169	9,8	376	21,8	83	4,8	511	29,7	584	33,9	1.724	100,0
65 e oltre	332	6,6	634	12,6	107	2,1	977	19,4	2.990	59,3	5.040	100,0
Totale	2.564	10,4	7.260	29,4	1.391	5,6	8.716	35,3	4.780	19,3	24.710	100,0
FEMMINE												
15-19	-	-	179	12,4	28	2,0	1.219	84,3	19	1,3	1.446	100,0
20-24	132	8,6	1.017	66,5	64	4,2	291	19,0	25	1,6	1.528	100,0
25-29	466	26,5	786	44,6	88	5,0	378	21,5	42	2,4	1.762	100,0
30-34	494	23,0	916	42,7	129	6,0	540	25,2	68	3,2	2.148	100,0
35-39	485	20,3	861	36,1	171	7,2	769	32,2	102	4,3	2.389	100,0
40-44	362	14,7	827	33,5	203	8,2	916	37,2	158	6,4	2.466	100,0
45-49	273	12,0	714	31,5	216	9,6	849	37,5	211	9,3	2.263	100,0
50-54	246	12,2	531	26,4	166	8,3	701	34,9	367	18,3	2.011	100,0
55-59	206	10,9	395	20,9	128	6,8	564	29,9	595	31,5	1.888	100,0
60-64	149	8,1	257	14,0	87	4,7	440	24,0	905	49,3	1.837	100,0
65 e oltre	198	2,9	542	7,9	121	1,8	901	13,1	5.106	74,3	6.868	100,0
Totale	3.010	11,3	7.026	26,4	1.401	5,3	7.569	28,5	7.599	28,6	26.604	100,0
TOTALE												
15-19	-	-	313	10,5	80	2,7	2.531	85,1	50	1,7	2.974	100,0
20-24	208	6,7	1.976	63,6	172	5,5	701	22,6	50	1,6	3.107	100,0
25-29	765	21,6	1.601	45,2	217	6,1	865	24,4	91	2,6	3.538	100,0
30-34	821	19,0	1.814	41,9	282	6,5	1.255	29,0	155	3,6	4.327	100,0
35-39	837	17,4	1.764	36,7	335	7,0	1.660	34,5	212	4,4	4.808	100,0
40-44	669	13,5	1.603	32,4	387	7,8	1.979	40,0	309	6,2	4.947	100,0
45-49	528	11,7	1.408	31,3	375	8,3	1.816	40,4	369	8,2	4.496	100,0
50-54	472	11,9	1.132	28,6	313	7,9	1.455	36,8	588	14,8	3.959	100,0
55-59	426	11,6	865	23,5	234	6,3	1.194	32,4	970	26,3	3.689	100,0
60-64	318	8,9	633	17,8	170	4,8	951	26,7	1.489	41,8	3.561	100,0
65 e oltre	530	4,4	1.177	9,9	228	1,9	1.879	15,8	8.096	68,0	11.909	100,0
Totale	5.574	10,9	14.285	27,8	2.792	5,4	16.285	31,7	12.379	24,1	51.315	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.17 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2009 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

REGIONI	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
MASCHI												
Piemonte	188	10,1	506	27,4	138	7,5	658	35,6	358	19,4	1.849	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	4	7,7	13	25,4	4	6,8	21	39,1	11	21,0	53	100,0
Lombardia	464	11,5	1.183	29,2	283	7,0	1.443	35,6	675	16,7	4.048	100,0
Trentino-Alto Adige	42	10,1	96	23,4	54	13,2	150	36,4	70	16,9	413	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	17	8,5	41	20,3	21	10,3	85	42,0	38	18,9	201	100,0
<i>Trento</i>	25	11,7	56	26,3	34	15,9	66	31,0	32	15,1	212	100,0
Veneto	199	9,8	545	26,9	225	11,1	682	33,7	375	18,5	2.026	100,0
Friuli-Venezia Giulia	47	9,1	161	31,4	48	9,3	176	34,3	81	15,8	513	100,0
Liguria	87	13,0	222	33,2	41	6,1	208	31,1	110	16,4	669	100,0
Emilia-Romagna	202	11,2	536	29,6	126	6,9	573	31,6	374	20,7	1.810	100,0
Toscana	155	10,0	440	28,5	64	4,2	535	34,7	349	22,6	1.543	100,0
Umbria	36	9,8	120	32,4	31	8,4	112	30,2	71	19,2	371	100,0
Marche	64	9,8	206	31,4	34	5,2	210	32,1	140	21,4	654	100,0
Lazio	330	14,5	843	36,9	96	4,2	728	31,9	286	12,5	2.283	100,0
Abruzzo	57	10,2	177	31,8	23	4,2	187	33,5	113	20,3	557	100,0
Molise	13	9,9	41	30,4	4	3,2	45	33,6	31	22,9	134	100,0
Campania	216	9,3	656	28,3	68	2,9	908	39,2	471	20,3	2.319	100,0
Puglia	136	8,2	431	26,0	58	3,5	645	38,9	389	23,5	1.659	100,0
Basilicata	19	7,7	76	30,8	12	5,0	79	32,2	60	24,2	246	100,0
Calabria	76	9,1	258	31,2	20	2,4	284	34,3	190	23,0	827	100,0
Sicilia	178	8,8	562	27,7	44	2,2	773	38,2	469	23,2	2.026	100,0
Sardegna	50	7,1	186	26,2	18	2,5	300	42,3	156	22,0	709	100,0
ITALIA	2.564	10,4	7.260	29,4	1.391	5,6	8.716	35,3	4.780	19,3	24.710	100,0
Nord	1.233	10,8	3.264	28,7	918	8,1	3.911	34,4	2.055	18,1	11.381	100,0
Centro	585	12,1	1.609	33,2	226	4,7	1.584	32,7	847	17,5	4.851	100,0
Mezzogiorno	745	8,8	2.387	28,2	247	2,9	3.221	38,0	1.879	22,2	8.478	100,0
FEMMINE												
Piemonte	203	10,2	500	25,2	143	7,2	594	29,9	547	27,5	1.987	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	5	8,8	14	25,6	3	5,8	18	32,9	15	26,9	56	100,0
Lombardia	516	12,1	1.062	24,8	381	8,9	1.253	29,2	1.072	25,0	4.285	100,0
Trentino-Alto Adige	43	10,0	108	24,8	55	12,6	131	30,1	97	22,5	434	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	18	8,3	47	22,6	25	11,9	70	33,6	49	23,5	210	100,0
<i>Trento</i>	26	11,5	60	27,0	30	13,2	60	26,9	48	21,5	224	100,0
Veneto	211	9,9	521	24,5	165	7,8	607	28,5	628	29,4	2.131	100,0
Friuli-Venezia Giulia	58	10,5	147	26,5	35	6,3	169	30,5	145	26,2	554	100,0
Liguria	107	14,2	206	27,4	51	6,8	197	26,2	191	25,4	751	100,0
Emilia-Romagna	251	13,0	511	26,3	137	7,1	489	25,2	553	28,5	1.940	100,0
Toscana	196	11,6	451	26,8	74	4,4	435	25,8	529	31,4	1.685	100,0
Umbria	53	13,0	120	29,6	19	4,7	90	22,2	123	30,4	405	100,0
Marche	85	12,1	194	27,7	28	4,1	171	24,4	223	31,7	701	100,0
Lazio	378	15,0	841	33,4	104	4,1	644	25,6	549	21,8	2.515	100,0
Abruzzo	75	12,5	167	27,8	20	3,3	153	25,5	185	30,8	599	100,0
Molise	16	10,9	40	27,4	4	2,5	38	26,1	48	33,1	144	100,0
Campania	240	9,6	622	24,8	60	2,4	780	31,1	808	32,2	2.510	100,0
Puglia	155	8,6	423	23,6	48	2,7	541	30,1	628	35,0	1.795	100,0
Basilicata	25	9,5	76	29,2	9	3,3	66	25,3	85	32,7	261	100,0
Calabria	100	11,4	250	28,2	14	1,6	238	26,8	283	32,0	885	100,0
Sicilia	215	9,7	579	26,1	34	1,5	699	31,5	689	31,1	2.216	100,0
Sardegna	78	10,5	194	26,0	18	2,4	256	34,2	201	26,9	748	100,0
ITALIA	3.010	11,3	7.026	26,4	1.401	5,3	7.569	28,5	7.599	28,6	26.604	100,0
Nord	1.394	11,5	3.069	25,3	969	8,0	3.458	28,5	3.248	26,8	12.139	100,0
Centro	712	13,4	1.606	30,3	225	4,2	1.340	25,3	1.424	26,8	5.307	100,0
Mezzogiorno	904	9,9	2.350	25,7	207	2,3	2.770	30,3	2.926	32,0	9.158	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.17 segue - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2009
(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

REGIONI	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE												
Piemonte	390	10,2	1.006	26,2	281	7,3	1.253	32,7	906	23,6	3.836	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	9	8,3	28	25,5	7	6,3	39	35,9	26	24,0	109	100,0
Lombardia	981	11,8	2.245	26,9	664	8,0	2.696	32,4	1.747	21,0	8.333	100,0
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	85	10,0	204	24,1	109	12,9	281	33,2	167	19,8	847	100,0
<i>Trento</i>	35	8,4	88	21,5	46	11,1	155	37,7	87	21,2	411	100,0
<i>Trento</i>	50	11,6	116	26,6	63	14,5	126	28,9	80	18,4	436	100,0
Veneto	409	9,8	1.067	25,7	390	9,4	1.289	31,0	1.003	24,1	4.158	100,0
Friuli-Venezia Giulia	105	9,8	308	28,9	83	7,8	345	32,3	226	21,2	1.068	100,0
Liguria	194	13,7	429	30,2	92	6,5	405	28,5	301	21,2	1.421	100,0
Emilia-Romagna	454	12,1	1.046	27,9	262	7,0	1.061	28,3	926	24,7	3.750	100,0
Toscana	350	10,9	891	27,6	138	4,3	970	30,0	879	27,2	3.228	100,0
Umbria	89	11,5	240	30,9	50	6,5	202	26,1	195	25,1	776	100,0
Marche	149	11,0	399	29,5	63	4,6	381	28,1	363	26,8	1.356	100,0
Lazio	708	14,8	1.684	35,1	200	4,2	1.371	28,6	835	17,4	4.798	100,0
Abruzzo	132	11,4	344	29,7	43	3,7	340	29,4	298	25,8	1.156	100,0
Molise	29	10,4	80	28,9	8	2,8	83	29,7	79	28,2	279	100,0
Campania	456	9,4	1.278	26,5	128	2,7	1.688	35,0	1.278	26,5	4.829	100,0
Puglia	292	8,4	854	24,7	106	3,1	1.185	34,3	1.017	29,4	3.454	100,0
Basilicata	44	8,6	152	30,0	21	4,1	145	28,7	145	28,6	507	100,0
Calabria	176	10,3	508	29,7	34	2,0	521	30,4	473	27,6	1.712	100,0
Sicilia	393	9,3	1.140	26,9	78	1,8	1.472	34,7	1.159	27,3	4.242	100,0
Sardegna	129	8,8	380	26,1	35	2,4	556	38,2	357	24,5	1.457	100,0
ITALIA	5.574	10,9	14.285	27,8	2.792	5,4	16.285	31,7	12.379	24,1	51.315	100,0
Nord	2.627	11,2	6.334	26,9	1.888	8,0	7.369	31,3	5.303	22,5	23.521	100,0
Centro	1.297	12,8	3.215	31,6	451	4,4	2.925	28,8	2.271	22,4	10.158	100,0
Mezzogiorno	1.650	9,4	4.737	26,9	453	2,6	5.991	34,0	4.805	27,2	17.636	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.18 - Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi - Anni 2006-2007

PAESI	Anno	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante			Speranza di scolarizzazione (c)	Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (d)	Tasso di conseguimento (e)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria (b)	Istruzione terziaria			Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria
UNIONE EUROPEA										
Italia	2006	4,7	0,9	10,7	10,7	20,4	17,1	81,5	84,2	39,4
	2007	4,9	0,9	10,5	10,2	19,5	17,1	80,0	84,9	35,0
Austria	2006	5,5	1,3	13,9	10,7	13,0	16,5	82,0	21,5
	2007	5,5	1,3	13,6	10,6	13,7	16,4	79,0	22,1
Belgio	2006	6,0	1,2	12,6	9,9	18,7	20,0	95,5
	2007	6,1	1,3	12,6	9,8	18,1	20,0	94,4
Danimarca	2006	7,4	1,7	19,0	83,1	84,3	44,6
	2007	7,3	1,7	19,2	83,3	85,4	47,3
Finlandia	2006	6,0	1,7	15,0	12,9	15,8	20,8	87,9	93,5	47,5
	2007	5,8	1,7	15,0	13,1	16,6	21,0	87,9	96,8	48,5
Francia	2006	6,0	1,3	19,3	11,9	17,0	16,7	85,9
	2007	5,9	1,3	19,7	11,9	16,6	16,6	85,7
Germania	2006	5,1	1,1	18,7	15,1	12,4	17,5	88,6	100,0	21,2
	2007	4,8	1,1	18,3	14,9	12,1	17,6	88,1	99,5	23,4
Grecia	2006	4,2	1,5	10,6	8,2	27,8	17,9	92,8	98,4	20,4
	2007	10,1	7,5	26,3	17,4	79,7	96,2	17,7
Irlanda	2006	4,6	1,2	19,4	14,6	17,9	17,2	87,8	86,8	39,1
	2007	4,7	1,2	17,9	13,2	16,5	17,5	89,7	89,6	45,0
Lussemburgo	2006	11,3	9,0	14,4	73,5	70,7
	2007	11,2	9,0	13,9	73,6	74,6
Paesi Bassi	2006	5,0	1,3	15,3	15,8	17,6	88,7	43,0
	2007	5,6	1,5	15,6	15,7	17,7	89,3	42,8
Portogallo	2006	5,7	1,4	10,6	7,9	12,7	16,8	73,0	53,7	32,9
	2007	5,6	1,4	11,8	8,1	13,2	17,0	77,3	65,1	42,6
Regno Unito	2006	6,2	1,3	19,8	13,7	16,4	16,4	69,7	88,3	39,0
	2007	5,9	1,3	19,4	13,6	17,6	16,4	71,4	88,7	38,7
Spagna	2006	4,6	1,1	14,2	10,5	10,8	17,2	80,2	72,0	32,9
	2007	4,7	1,1	13,6	10,0	10,4	17,2	80,4	74,3	32,4
Svezia	2006	6,4	1,6	12,1	12,6	9,0	20,3	87,8	76,0	40,6
	2007	6,3	1,6	12,3	12,5	8,8	20,2	87,0	74,1	39,9
ALTRI PAESI OCSE										
Canada	2006	6,2	2,7	15,9	81,1	78,9	30,6
	2007	6,5	16,4
Stati Uniti	2006	7,1	2,9	14,6	15,2	15,1	17,1	78,4	77,0	35,5
	2007	7,4	2,9	14,6	15,1	15,1	17,2	79,9	77,5	36,5
Australia	2006	5,8	1,6	16,0	12,2	20,8	82,7	49,8
	2007	5,7	1,6	15,9	12,1	20,6	82,3
Giappone	2006	4,9	1,4	19,2	13,7	10,8	92,6	38,6
	2007	5,0	1,5	19,0	13,5	10,6	93,0	38,8

Fonte: Oecd. Education at a glance: Oecd Indicators. Paris, 2008, 2009.

- (a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione, considerando come fonti di finanziamento le spese dirette pubbliche per gli istituti scolastici e i sussidi pubblici totali alle famiglie. I dati si riferiscono all'anno precedente.
 (b) L'istruzione secondaria comprende sia quella di primo sia quella di secondo grado.
 (c) La speranza di scolarizzazione indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di 5 anni durante il corso della vita.
 (d) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.
 (e) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria di secondo grado o terziaria e la popolazione di età teorica corrispondente al conseguimento del titolo.

	<p>Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace.</p>
Tribunale amministrativo regionale (Tar)	<p>L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.</p>
Tribunale per i minorenni	<p>L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.</p>
Ufficio del giudice di pace	<p>L'ufficio giudiziario ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374/91. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 2.582,28; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 15.493,71; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge n. 479 del 16 dicembre 1999 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattenute per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. n. 507 del 30 dicembre 1999 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. n. 274 del 28 agosto 2000 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.</p>
Ufficio del pubblico ministero	<p>L'ufficio giudiziario costituito presso le corti di appello e i tribunali; è rappresentato, rispettivamente, dal procuratore generale della Repubblica e dai procuratori della Repubblica. Il procuratore della Repubblica ha anche la direzione e la vigilanza, in ogni circondario, della polizia giudiziaria. Ricevuta la notizia del reato, ove questa sia fondata, promuove l'azione penale, altrimenti richiede al giudice per le indagini preliminari decreto di archiviazione (salvo contrario avviso del giudice stesso). Il procuratore generale della Repubblica ha la direzione e la vigilanza della polizia giudiziaria del distretto di corte di appello e normalmente svolge, in grado di appello, l'attività spettante in primo grado al procuratore della Repubblica. (<i>Codice di procedura penale</i>)</p>
Ufficio giudiziario	<p>L'organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario.</p>
Usciti in libertà	<p>Coloro che per effetto dei diversi motivi previsti dalla legge passano dalla detenzione in carcere alla libertà. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)</p>

7. Istruzione

Diploma di istruzione secondaria di primo grado (licenza media)	<p>Il titolo di studio che viene rilasciato al compimento dei corsi di scuola secondaria di primo grado e dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. A partire dall'anno scolastico 2004/2005, a seguito dell'attuazione della riforma dei cicli scolastici, è stato soppresso l'esame conclusivo della scuola primaria (con il superamento del quale si conseguiva la licenza elementare).</p>
Diploma di istruzione secondaria di secondo grado (diploma di maturità)	<p>Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria di secondo grado della durata di quattro o cinque anni e dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.</p>

Diploma di qualifica professionale e di maestro d'arte	Titoli di studio conseguiti al termine di un corso triennale di scuola secondaria di secondo grado (istituto professionale, istituto d'arte) che non consentono l'accesso a corsi di istruzione universitaria.
Immatricolati (università)	Studenti iscritti la prima volta a un corso di livello universitario in un qualsiasi ateneo italiano. Rientrano in questa categoria gli studenti neo-diplomati con titolo di scuola secondaria di secondo grado italiano o straniero equipollente, i laureati presso un'università estera, i trasferiti in un ateneo italiano dall'estero. Sono pertanto esclusi gli studenti che, immatricolati in anni precedenti, hanno abbandonato il corso intrapreso e si sono reinscritti a un altro corso dello stesso o di un altro ateneo. Questi studenti rientrano nella categoria degli iscritti al primo anno.
Istruzione (sistema di)	Il sistema di istruzione in Italia si suddivide nei seguenti livelli: - educazione preprimaria (scuola dell'infanzia); - istruzione primaria; - istruzione secondaria di primo grado; - istruzione secondaria di secondo grado; - istruzione terziaria (istruzione post-secondaria extra-universitaria e universitaria). L'istruzione primaria e quella secondaria di primo grado costituiscono il primo ciclo d'istruzione; l'istruzione secondaria di secondo grado, unitamente all'istruzione e formazione professionale, costituisce il secondo ciclo d'istruzione.
Istruzione terziaria	Corsi di studio cui si può accedere dopo la conclusione di un corso di scuola secondaria di secondo grado. Può essere di tipo universitario (corsi di laurea e di diploma) o extra-universitario (corsi di formazione professionale post-diploma, alta formazione artistica e musicale eccetera).
Istruzione universitaria	Tradizionalmente articolata in corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali (della durata di due o tre anni) e corsi di laurea (tra i quattro e i sei anni), a partire dall'anno accademico 2000/2001, a seguito delle modificazioni introdotte dalla riforma dei cicli, comprende i seguenti nuovi corsi: - corsi di laurea (della durata di tre anni); - corsi di laurea specialistica a ciclo unico (cinque o sei anni); - corsi di laurea specialistica di secondo livello (due anni), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea triennale. Comprende, inoltre, i corsi post-laurea: corsi di perfezionamento, master di primo e secondo livello, scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca.
Laurea (diploma di)	Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un tradizionale corso di laurea (di durata dai quattro ai sei anni). Oggi è affiancato dai nuovi titoli secondo la classificazione seguente: - <i>triennale</i> : i corsi di laurea triennale (d.m. 509/1999), i corsi di laurea (d.m. 270/2004) e i corsi non riformati; - <i>ciclo unico</i> : i corsi a ciclo unico (d.m. 509/1999) e i corsi di laurea magistrale a ciclo unico (d.m. 270/2004); - <i>specialistiche</i> : i corsi di laurea specialistica (d.m. 509/1999) e i corsi di laurea magistrale (d.m. 270/2004).
Sezione (scolastica)	La classe nella scuola dell'infanzia.
Speranza di scolarizzazione	Indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di 5 anni durante il corso della vita.
Tasso di passaggio	Il rapporto tra iscritti al primo anno (al netto dei ripetenti) in un determinato ciclo d'istruzione e persone che, nell'anno scolastico/accademico precedente, hanno conseguito il titolo di studio necessario a iscriversi a tale ciclo (per cento).
Tasso di scolarità e di iscrizione	Il rapporto tra gli studenti iscritti al livello di istruzione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per cento). Per la scuola secondaria di secondo grado l'età teorica considerata è 14-18 anni, per l'università è 19-25.
Titolo di studio post-laurea	Il titolo di studio rilasciato da: scuole di specializzazione (da due a sei anni); corsi di dottorato di ricerca (da tre a cinque anni), master universitari (un anno).